ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam[ento] può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie[ste] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti[tuiscono]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb[onamenti] ... Redazione: Via Silvio Pellico [...] — [...]e, Giovedì 27 Ottobre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 520 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 503 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N. 600

Un discorso politico di Giolitti

al Consiglio provinciale di Cuneo

CUNEO, 26, sera

L'on. Giolitti, riassumendo oggi, dopo due anni di assenza, la presidenza del Consiglio provinciale, ha pronunciato un notevole discorso. Premesso un ringraziamento ai colleghi che da molti anni con immutata fiducia lo chiamano a dirigere i lavori del Consiglio provinciale, ha così proseguito:

«L'ufficio di amministratore di provincie e di comuni diventa ogni giorno più difficile per le conseguenze politiche, economiche e finanziarie della guerra. La nostra provincia, per le speciali sue condizioni sociali e più ancora per il mirabile equilibrio mentale delle nostre popolazioni, fu esente da quei conflitti che insanguinarono le altre provincie d'Italia. Il nostro popolo ammette la pacifica manifestazione di qualsiasi opinione e comprende che la violenza non giova, ma compromette, invece, anche le più nobili cause. Ma se le conseguenze politiche della guerra non sono sentite nella nostra provincia, sono, invece, comuni a tutte le provincie d'Italia, le conseguenze economiche e finanziarie.

Lo svilimento della moneta, il cui valore reale è ridotto ad un quinto del valore nominale, il conseguente aumento del costo della vita; l'enorme disavanzo dei bilanci dello Stato, delle provincie, dei comuni creano uno stato di cose assai doloroso per la maggioranza dei cittadini e pericolosissimo, non solamente per la pubblica economia, ma anche per la stessa compagine dello Stato. Il disavanzo annuo del bilancio dello Stato si aggira intorno ai sei miliardi, i quali, allo stato attuale delle cose, non possono essere coperti se non con debiti e con nuove emissioni di carta moneta. Può il nostro paese continuare indefinitamente a contrarre ogni anno seimila milioni di debiti? E' possibile emettere ancora molti miliardi di carta?

Quanto ai debiti, uno Stato con le finanze profondamente dissestate, se non dimostra con i fatti il fermo proposito di restaurarle, arriva rapidamente al giorno in cui non trova più credito e quindi non può più far fronte ai pagamenti se non con nuove emissioni di carta moneta e, se ricorre a tale espediente, giunge con eguale rapidità il giorno in cui la carta ha perduto ogni valore. Quando ciò avvenga, si ha il fallimento dello Stato. Seguirebbe inevitabilmente il fallimento degli istituti di credito, delle casse di risparmio ed, in gran parte, delle nostre industrie, con terribili conseguenze, specialmente per le classi lavoratrici. Uno dei più pericolosi errori è quello di credere che l'economia del paese possa migliorare anche se sono disastrose le condizioni della finanza dello Stato. Nel mondo moderno, e specialmente nel nostro Paese, tutti i grandi interessi sono direttamente od indirettamente collegati alle azioni dello Stato, alla solidità della compagine finanziaria, dalla quale dipendono il credito all'interno ed all'estero ed, in massima parte, la vita economica del paese.

Chiusa con la vittoria la guerra militare un'altra se ne è aperta nel campo economico e finanziario, la quale, se non fosse prontamente vinta, segnerebbe la nostra rovina, la servitù economica verso lo straniero. In questa guerra, per vincere, è necessario l'accordo di tutti coloro che amano la Patria; anche in questa guerra si deve fare appello all'eroismo del nostro popolo, colpire severamente i disertori, cioè coloro che si sottraggono ai sacrifici finanziari che la legge impone. Con dolorosa meraviglia dobbiamo constatare questo fatto: L'aumento del prezzo del pane, che colpisce le classi povere, ha dato luogo a lagnanze assai meno vive di quelle che si sollevarono quando si vollero colpire i grandi profitti di guerra e quando si proposero provvedimenti diretti ad impedire che le maggiori ricchezze mobiliari si sottraessero alle imposte

Le gravi difficoltà che si oppongono alla ricostruzione della finanza e delle pubbliche economie, possono esser superate, ma a patto che, lasciando per ora in disparte le questioni di minore urgenza, una energica azione di Parlamento e di Governo le affronti, tenendo unicamente di mira i grandi interessi del Paese. Questa energica azione non può mancare, perchè tale è il volere del popolo italiano, il quale, dopo avere con immenso sacrificio vinta la guerra, non vuol vedersi ridotto in condizioni di umiliante inferiorità, e quindi non rifiuterà le economie per quanto dolorose ed i contributi necessari per assicurare il frutto della vittoria per la sua salvezza economica e per mantenere la sua posizione nel mondo. Ho fiducia che alla gravità delle circostanze in cui il Paese si trova, corrisponderà l'energia e la prontezza dei provvedimenti; è quindi con piena fiducia nell'avvenire del nostro Paese, che v'invito ad iniziare i nostri lavori».

Il discorso, spesso interrotto da approvazioni, è stato accolto alla fine da vivissimi e prolungati aplausi.

Gli aiuti dell'Italia a Fiume

Zanella a colloquio con Bonomi

ROMA, 26, sera

Stamane ha avuto luogo alla Consulta una riunione alla quale hanno partecipato il senatore Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri, il colonnello Carletti ed il senatore Quartieri, membri della delegazione italiana incaricata di trattare con la delegazione jugoslava e con quella fiumana la questione della delimitazione del confine orientale e della costituzione del consorzio portuale interstatale di Porto Baross. In questa riunione si è parlato degli aiuti economici e finanziari che dovranno essere concessi dal Governo italiano a favore del Governo fiumano per coadiuvarlo a risolvere le molte questioni interessanti quella città, e prima di tutte la questione del cambio.

Nel pomeriggio poi, l'on. Zanella, capo del Governo di Fiume, ha conferito a lungo con l'on. Bonomi sulla questione fiumana, di cui è stato oggetto la conferenza tenutasi in questi giorni a Roma. L'on. Zanella rimarrà ancora alla capitale tutto domani.

Gravi perdite degli spagnoli al Marocco

PARIGI, 26, sera

Un comunicato ufficiale da Melilla dice che nelle giornate di lunedì e mercoledì sono stati sepolti 1020 cadaveri di soldati spagnuoli caduti nel mese di agosto e rimasti senza sepoltura sul monte Arruit, riconquistato, e rimangono ancora un migliaio da seppellirne. La posizione di Arruit fu colpita da parte del nemico da intenso fuoco, al quale gli spagnuoli non hanno risposto. I ribelli hanno attaccato il «blockhouse» di Tulet, ma sono stati respinti.

Carlo d'Absburgo verrebbe esiliato a Malta

La futura residenza dell'ex re

PARIGI, 26, sera

I giornali considerano la randonnée di Carlo come finita e se ne compiacciono. La Conferenza degli ambasciatori deciderà domani sulla sorte di Carlo IV. Egli dal convento di Tihany passerebbe su una nave britannica ancorata a Budapest e verrebbe affidato alla guardia dell'alto commissario britannico in Ungheria. A titolo strettamente personale l'ambasciatore d'Inghilterra ha emesso l'idea che forse si potrebbe inviare Carlo IV a Malta.

La questione di sapere dove sarà deportato Carlo IV, è stata sollevata in una delle ultime sedute della Conferenza degli ambasciatori. Il Giappone ha dichiarato di non volerne sapere di Carlo, gli Stati Uniti neppure. Si sa che sarebbe inutile rivolgersi alla Svizzera; si è pensato alle isole Canarie, le quali costituirebbero un esilio incantevole, ma la Spagna teme di aver delle noie. Si è pensato pure ad una isola italiana, ma quest'isola sembra troppo vicina alla costa ed a certi ambasciatori alleati.

Frattanto, Carlo attende la decisione degli Alleati nel convento di Tihany, che si trova a 75 chilometri da Budapest.

L'abdicazione al trono

VIENNA, 26, sera

L'Agenzia telegrafica ungherese *comunica*: *„Desideroso di ristabilire definitivamente l'ordine legale e di regolare la posizione europea dell'Ungheria, il Governo ungherese ha invitato l'ex re Carlo ad abdicare definitivamente al trono ed a riconoscere la cessazione totale della prammatica sanzione. Contemporaneamente il Governo ha comunicato a Carlo che egli dovrà essere consegnato all'ambasciatore d'Inghilterra."*

Reazione anticarlista in Ungheria

Tentato suicidio del capo degli insorti

VIENNA, 26, sera

(*g. s.*). L'ex imperatore Carlo e la consorte Zita sono stati provvisoriamente internati nel convento di Tihany, sulla riva occidentale del lago di Balaton, un vecchio e ricchissimo convento di benedettini. La decisione è stata presa dal Governo di Bethlen, d'accordo coi rappresentanti dell'Intesa. Si dice che il re sia preso da una crisi di pianto e che la regina preghi continuamente.

Arresti in massa

Il Governo ha spiccato mandati di cattura contro i deputati Szilagyi, Friedrich, Szmrecsanyi, il generale Horvath, i colonnelli barone Boroviceny e Asboth ed il comandante Ostenburg. Tutti sono accusati di rivolta. Szilagyi e Friedrich sono stati già arrestati. Szmrecsanyi, all'apparire degli agenti, è riuscito a saltare da una finestra della sua abitazione ed a fuggire in automobile. Il Governo ha ordinato anche l'arresto del conte Sigray, il quale, prima di essere nominato alto commissario per l'Ungheria occidentale, aveva dato la parola d'onore di non prendere parte a nessun colpo di Stato carlista. La stessa sorte è toccata al colonnello Lehar, che Carlo aveva promosso al grado di generale.

Secondo una versione, il comandante delle truppe carliste, maggiore Ostenburg, non vedendo alcuna via di scampo, si è ucciso, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Stando ad altre informazioni, egli avrebbe effettivamente tentato di uccidersi, ma fu trattenuto in tempo ed arrestato.

Il conte Andrassy e gli ex ministri Rakowsky e Gratz — arrestati precedentemente — saranno deferiti ad un tribunale civile, sotto l'accusa di istigazione alla rivolta contro lo Stato. Il marchese Pallavicini, genero del conte Andrassy, dichiara che il conte non ha partecipato in alcun modo al tentativo carlista. Egli era ospite nel castello del conte Cziraki, altro suo genero, per assistere alla cerimonia del battesimo di un suo nipotino, quando fu avvertito dell'inaspettato arrivo di Carlo. Il conte Andrassy, quindi, sarebbe assolutamente estraneo al complotto.

Dimostrazioni a Budapest

Il *Vidarü* annunzia a grossi caratteri che Carlo ha consentito a rinunziare al trono, ma la notizia appare d'importanza secondaria, visto che re Carlo si è reso a discrezione, e però le condizioni poste da Horthy devono ritenersi accettate. Altri telegrammi da Budapest dicono che l'avventura di Carlo naufragò specialmente per la resistenza opposta al movimento carlista dai piccoli proprietari agrari e dagli studenti delle scuole superiori. I piccoli agrari sono ormai gli avversari più risoluti al ritorno degli Absburgo, ed ora è appunto questa piccola borghesia di campagna che chiede con maggiore insistenza la detronizzazione di Carlo.

Anche gli studenti delle Università hanno fatto buona prova, ed in ciò si può forse vedere il sintomo interessante di un probabile orientamento democratico delle nuove generazioni. A Budapest i «giovani magiari» inscenarono dimostrazioni anticarliste e la tipografia dell'*Atheneum* e l'amministrazione dell'*Az Est* sono state distrutte, perchè si è saputo che un redattore dell'*Az Est*, il dott. Miklos, s'era messo a disposizione di Rakowsky per la propaganda carlista.

L'impressione suscitata nelle masse popolari ed anche nella media borghesia ungherese, dal fiasco dell'impresa carlista è profonda. Gli ebrei e la piccola borghesia urbana si auguravano sinceramente il ritorno degli Absburgo, sperando in un miglioramento dell'attuale posizione economica e governativa; ma dopo la prova fatta dall'ex re, è penetrato un po' in tutti il convincimento che con un sovrano come Carlo IV, il Governo in Ungheria cadrebbe ben presto nelle mani di camarille peggiori di quelle che ora circondano Horthy, e perciò i tiepidi entusiasmi per gli Absburgo sono scemati di molto.

Incursione ungherese nel Burgenland

VIENNA, 26, sera

Si annunzia che una banda di truppe irregolari ungheresi composta di 150 uomini è penetrata a Sandorf ed ha attaccato una pattuglia austriaca. La località si trova nel Burgenland. Il comandante della pattuglia e quattro uomini furono feriti.

L'atteggiamento dell'Italia

ROMA 26, sera

Non si conosce il luogo dove dovrà essere trasferito Carlo d'Absburgo dopo la sua ventura mal riuscita. La *Tribuna* torna stasera nuovamente sull'argomento e scrive:

«Sgorga spontanea la domanda: quale fra le potenze dell'Intesa è la più indicata a ricevere in custodia Carlo d'Absburgo? Siccome l'Italia è fra gli Alleati la potenza più direttamente interessata nelle questioni dell'Europa centrale ed è stata finora la autrice e mediatrice delle nazioni formatesi dal dissolvimento della Monarchia austro-ungarica, sarebbe logico e naturale che Carlo d'Absburgo venisse in Italia; tanto più che i possedimenti di Zita di Borbone alle Pianore, nel Lucchesino, assicurerebbero una residenza tranquilla ed agiata alla ex famiglia imperiale. Tale ci sembra la soluzione più logica e più semplice. Vedremo se il Governo italiano sarà della stessa opinione, e se l'Intesa entrerà nel nostro ordine di idee. In ogni modo, la designazione della futura residenza di Carlo dovrà essere collegialmente stabilita dai Governi alleati, e non è improbabile che Londra e Parigi aderiscano a quella qualunque proposta che farà loro sull'argomento il Governo italiano. Sicchè la soluzione di questo problema spetta in definitiva al nostro ministro degli Affari Esteri. Non crediamo però che ancora il marchese Della Torretta e l'on. Bonomi abbiano preso una risoluzione in proposito, ma è possibile che essi decideranno, in uno dei prossimi Consigli dei ministri, anche sul soggiorno avvenire di Carlo e di Zita d'Absburgo.

Quanto al problema dinastico — continua la *Tribuna* — esso sarà forse di più facile soluzione ed esigerà più matura riflessione. Ma a noi sembra che non convenga lasciare indefinitamente aperta la questione, anche perchè, finchè vi sarà un reggente e non sarà stato proclamato decaduto dal trono Carlo I (IV come re magiaro), il popolo ungherese avrà sempre la sensazione che l'ammiraglio Horthy tiene il potere in nome di Carlo; quindi, finchè Carlo non avrà ufficialmente abdicato, vi saranno sempre gruppi magiari i quali vedranno in lui il legittimo sovrano, e questa credenza manterrà il paese e l'elemento militare in perpetua agitazione. Ecco perchè, dunque, crediamo si debba tagliare una buona volta il nodo gordiano della questione dinastica. Poichè gli ungheresi vogliono in gran maggioranza essere retti da un monarca (ma la maggioranza è contraria ad una restaurazione di Carlo) affrontiamo con la Grande e la Piccola Intesa tale problema e vediamo di definire in modo radicale una situazione che, fino a tanto che resta nelle circostanze attuali di stato eccezionale e transitorio, si presenterà sempre ad essere sfruttata dagli intriganti e dai mestatori.»

La Piccola Intesa insoddisfatta

VIENNA, 26, sera

Nei circoli della Piccola Intesa la liquidazione militare dell'avventura carlista non soddisfa interamente. Si vuole le detronizzazione del sovrano ed un chiarimento completo della situazione in Ungheria. La stampa di Praga domanda anche la sostituzione di Horthy, che non sarebbe l'ultimo responsabile del colpo di Carlo. «Horthy ed il regime di Horthy — grida il *Cas* — devono scomparire». Anche la stampa austriaca è d'avviso che coll'internamento di Carlo la questione ungherese non è ancora risolta e che si debba allontanare pure Horthy.

Da Belgrado si annuncia che Granbretagna e Francia sono intervenute presso il Governo jugoslavo affinchè questo, in considerazione del pacifico svolgimento degli avvenimenti in Ungheria, revochi tutte le disposizioni militari all'uopo emanate. Il passo delle due Potenze ha prodotto a Belgrado profondo malumore.

Il «leader» del partito socialista ungherese Garami, è giunto quest'oggi a Praga. Da questo fatto si deduce l'intenzione, che si voglia fare pressione sull'Ungheria per una democratizzazione del regime.

Resistenza tedesca al verdetto per la Slesia

BERLINO, 26, sera

La seduta odierna del «Reichstag» era fissata per mezzogiorno, e alle 15 il Gabinetto non era ancora composto, malgrado il lavorio del cancelliere, durato tutta la notte per convincere persone e partiti. Questo prova lo stato di anarchia nel quale la vita politica tedesca è precipitata, e quali e quante siano le gelosie e le preoccupazioni elettorali, anche in questo paese.

Ebert minaccia di dimettersi

Fallito definitivamente il tentativo di comporre un Ministero a larga base per la resistenza dei tedesco-popolari, alla nomina del commissario tedesco destinato a trattare con la Polonia — nomina che, secondo questo gruppo avrebbe significato l'accettazione del verdetto di Ginevra — il Presidente dell'impero Ebert tentò di ritornare alla vecchia coalizione, ma egli urtò contro le incertezze dei democratici e di alcuni gruppi del centro, e la confusione divenne a poco a poco tale da rendere la soluzione pressochè impossibile. Esaurita la riserva della pazienza e stretto dagli eventi, Ebert pose il dilemma: o un ritorno alla vecchia combinazione o io me ne vado.

Le dichiarazioni di Ebert avrebbero minacciato di compromettere non lievemente la Germania di fronte all'estero, e la minaccia fece rinsavire gli uomini meno ragionevoli della vecchia coalizione, i quali si dichiararono disposti a trattare. Le trattative durarono quasi 24 ore, col risultato che il nuovo Ministero venne composto verso le 16 di oggi, quando i deputati raccolti nell'aula del «Reichstag» da oltre 4 ore in attesa della apertura della seduta, cominciavano a ritenere che anche per oggi non si sarebbe arrivati a nulla.

Invece alle 16.30 il presidente Loebe dichiarò aperta la seduta. Il cancelliere fece la sua entrata nell'aula seguito dai nuovi ministri. Le tribune sono affollatissime. Fuori, sulle 4 torricelle della piazza sventolano le bandiere del «Reich», ma a mezz'asta, ad esprimere il lutto del Parlamento per il distacco dalla Germania dei territori slesiani. Il Presidente Loebe pronunzia un discorsetto, lagrimando sulle sorti delle 200 famiglie che hanno dato il loro voto alla Germania e che dovranno ora passare sotto il dominio straniero.

Il nuovo Gabinetto

La parola è quindi al cancelliere Wirth. Egli presenta il nuovo Ministero che risulta così formato: Cancellierato ed Esteri: dott. Wirth; Tesoro e vicecancellierato: Bauer; Interni: dott. Koester; Lavoro: Brauns: Alimentazioni, Agricoltura e Finanze: dott. Hermes; *Reichswehr*: dott. Gessler; Comunicazioni: Groener; Economia: Schmidt; Giustizia: dottor Radbruck. Il Ministero della Ricostruzione non è ancora occupato. Si spera però che Walter Rathenau accetti di rimanere al suo posto.

Il Cancelliere motiva quindi il programma governativo. Nessun partito può sottrarsi alla responsabilità che la soluzione della questione dell'Alta Slesia reca con sè. Per questo uomini prudenti si sono riuniti intorno a lui, onde le sorti del paese non vengano messe in giuoco dagli errori di un governo o dall'inefficenza di un Ministero. Il primo compito e contemporaneamente il più doloroso ed il più duro che il Governo possa assumersi, è quello di decidere la condotta da seguire di fronte al verdetto della Società delle Nazioni nella questione altoslesiana ed all'adempimento delle necessità derivanti. Il Governo precedente ha voluto con le dimissioni indicare che esso considera la decisione sull'Alta Slesia una ingiustizia ed una sciagura e, contemporaneamente dimostrare che come il verdetto della Conferenza degli ambasciatori abbia creato una nuova situazione politica.

Anche il nuovo Governo giudica le decisioni sull'Alta Slesia dal medesimo punto di vista del Ministero precedente. Anche esso è dell'opinione che con la decisione della Conferenza degli ambasciatori vien fatta alla Germania ed all'Alta Slesia dura violenza. (*Applausi.*) Secondo il chiaro testo del Trattato di pace, alle Potenze alleate spettava di segnare una frontiera. Esse invece hanno incaricato la Società delle Nazioni di esprimere il parere in proposito, impegnandosi a riconoscerne il giudizio. Secondo il nostro punto di vista, questo passaggio della decisione ad un'altra istanza, urta contro il chiaro testo del Trattato di pace. (*Approvazioni.*)

Gli argomenti di Wirth

La decisione dimostra, però, anche che le grandi Potenze non sono state in grado di trovare una frontiera corrispondente alla volontà degli abitanti ed alla situazione economica e geografica. Essa stabilisce che la linea scelta divide un territorio economico: non evita perciò per l'Alta Slesia i pericoli e gli svantaggi che, secondo il trattato di pace, avrebbero dovuto essere evitati. Da ciò risulta che una tale frontiera non avrebbe dovuto essere fissata, perchè questo viola i diritti garantiti alla Germania dai trattati.

Il Wirth si occupa quindi del regime di transazione imposto agli interessati, decisione questa «che oltrepassa i poteri conferiti alle grandi Potenze dal Trattato di Versaglia». In nessun paragrafo del Trattato non vi è una clausola qualsiasi, che ammetta l'imposizione di una convenzione da stipularsi fra la Germania e la Polonia. Questo punto di vista il Governo tedesco lo esporrà all'Intesa nel modo più conveniente.

Il secondo, e più urgente compito, è di decidere se si debba inviare un rappresentante della Germania alle trattative economiche per il regime di transizione. La Germania deve scegliere fra l'invio di questo rappresentante, o esporsi a misure di rigore. Il Governo può scegliere soltanto una soluzione che tenga conto degli interessi degli alto-slesiani e della stessa Germania. Il nostro primo dovere è di non lasciare in asso i nostri connazionali che col verdetto degli Alleati saranno venduti alla Polonia. Ispirandosi a questo desiderio, il Governo invierà un rappresentante ai negoziati economici.

Il Wirth quindi continua: «Sarebbe un grave errore nascondere che la forza economica rimasta alla Germania dopo l'amputazione dei suoi territori, è così ridotta, da rendere molto dubbia la possibilità per la Germania di soddisfare i preventivi fatti per le riparazioni. I pesi caricati sul popolo tedesco dai paesi ex nemici possono essere sopportati solo con la tensione di tutte le nostre forze. La decisione sull'Alta Slesia scuote gravemente questa potenzialità. Il Governo precedente ha dichiarato a più riprese che la questione alto-slesiana non è un problema tedesco-polacco, ma europeo e mondiale.

La politica del Governo presente, mira a dimostrare la buona volontà da parte della Germania di esaminare le conseguenze della guerra e di sostituire alle attuali diffidenze dei popoli, la fiducia. Questa politica sarà continuata dal nuovo Governo.

La Germania cede all'imposizione

Il cancelliere conclude: — Il Governo tedesco vede nell'imposizione economica dell'Intesa non solo una ingiustizia contro il popolo tedesco, ma anche una violazione dei nostri diritti. Il Governo tedesco eleva solenne protesta. Per evitare alla popolazione dell'Alta Slesia miserie sicure, e tenuto conto delle minaccie contenute nella nota dell'Intesa, il Governo tedesco si vede costretto a nominare i delegati, senza con ciò mutare il punto di vista del diritto, sotto il senso di una pressione urgente (vivi applausi).

Il «Reichstag» inizia quindi la discussione. L'approvazione delle dichiarazioni del cancelliere è assicurata. A favore del Governo voteranno il centro, i socialisti maggioritari, i democratici, e molto probabilmente anche gli indipendenti e i popolari bavaresi.

A commissario per le trattative economiche con la Polonia sarà, a quanto si assicura, nominato il deputato cattolico Pulitzka.

I commenti della stampa al nuovo Ministero non sono favorevoli. Il *Lokal Anzeiger* dice che questo secondo Ministero Wirth è soltanto una dimostrazione dello stato di sfacelo dei partiti della destra germanica. Il Gabinetto Wirth è morto, viva il Gabinetto Wirth. Ma per quanto tempo rimarrà esso in vita? Il *Worwaerts* dice che il nuovo Gabinetto dovrà affrontare problemi assai gravi. Il *Berliner Tageblatt* è insoddisfatto e crede che Wirth avrebbe fatto meglio a non dimettersi ed a porre al *Reichstag* ben chiara la questione slesiana. La *Germania*, cattolica, promette a Wirth l'appoggio del centro. I giornali di destra vedono nel nuovo Ministero la certezza della continuazione degli insuccessi di questi ultimi cinque mesi».

Gli Absburgo in ristrettezze finanziarie

L'intimazione dello sfratto al castello di Hertenstein

ZURIGO, 26, sera

Stasera il consigliere di legazione dott. Egger, del Dipartimento politico generale, si è recato al castello di Hertenstein, per comunicare ufficialmente alle arciduchesse e al seguito dell'imperatore Carlo il decreto di espulsione del Consiglio federale.

L'intimazione dello sfratto ha prodotto al castello del re una impressione catastrofica. E' esattissimo che le condizioni finanziarie degli Absburgo sono oltremodo precarie. La numerosa famiglia viveva si può dire alla giornata. Per la liquidazione degli affari, pare che già sia stato nominato dalle arciduchesse un fiduciario. La partenza degli espulsi avverrà, salvo complicazioni, prima della fine del mese.

La "battaglia„ di Budapest....... cinematografata

PARIGI, 26, sera

La *Chicago Tribune* dà sull'avventura di re Carlo dei particolari retrospettivi degni di ispirare autori di operette. Infatti, un dispaccio da Vienna al giornale, dice che domenica, mentre le truppe di Horthy e quelle di Carlo erano faccia a faccia, vi era sul terreno un numero così grande di operatori cinematografici, che i combattenti rinunziarono di tirare. L'ammiraglio Horthy dovette dare l'ordine di fare evacuare il territorio dalle persone che non prendevano parte all'operazione.

Macchine e vagoni precipitati in un fiume

per il crollo di un ponte ferroviario

Il grave disastro ferroviario

sulla Reggio Calabria-Napoli

REGGIO CALABRIA, 26, sera

Sulla linea ferroviaria Reggio Calabria-Napoli e precisamente tra le stazioni di S. Pietro a Maida e Santa Eufemia, è avvenuto un grave incidente ferroviario. In seguito alle abbondanti pioggie è crollato un ponte e, mentre un treno passava sulla linea, sono precipitate le macchine col tender e qualche vagone. Si hanno a lamentare alcune vittime tra il personale ferroviario e quello postale. Tra i viaggiatori pare non ci siano vittime. Nel treno viaggiava il ministro delle Poste, on. Giuffrida, rimasto incolume.

Come si ricostruisce il fatto

Ulteriori particolari da Sant'Eufemia recano: Stamane la cittadinanza si è destata all'annuncio di una dolorosa notizia che da principio aveva assunto proporzioni addirittura impressionanti. Si è sparsa all'alba la notizia di un disastro ferroviario che si sarebbe verificato durante la notte in prossimità della limitrofa stazione di San Pietro a Maida. Gli effetti ed i particolari di tale disastro, secondo le prime notizie, sarebbero stati di una tragica gravità ed il numero delle vittime sarebbe stato rilevantissimo.

Dopo le prime scrupolose indagini, si è saputo che, per quanto grave sia, il disastro ferroviario va circoscritto alla perdita dei valori postali, che viaggiavano nel direttissimo Reggio-Napoli ed alla sorte toccata, sorte che è tuttora incerta, al personale di macchina ed a quello addetto al vagone postale. Il disastro è avvenuto a pochi chilometri da Sant'Eufemia, tra questa stazione ferroviaria e quella di San Pietro a Maida.

Il direttissimo 86, che parte da Reggio Calabria alle ore 17, dopo aver avuta la coincidenza dalla Sicilia, era partito ieri sera in perfetto orario da Reggio stessa ed era passato questa notte con qualche minuto di ritardo per la nostra stazione, ove dovrebbe giungere alle 0.30. Nel direttissimo viaggiava anche, in un vagone salon, il ministro delle Poste on. Giuffrida. La notte era buia e piovosa. A quattro o cinque chilometri dalla nostra stazione ferroviaria, si leva un ponte in ferro, ponte che è lungo 120 metri e che consta di due spalle e di due pilastri. Il fiume sottostante da qualche giorno è in piena.

Mentre il diretto, lanciato a velocità enorme, attraversava questo punto, ad un certo punto il binario ed il sottostante piano hanno ceduto. Una parte del ponte è crollata: le locomotive e le due prime vetture sono precipitate nel fiume. Un rombo assordante e un tonfo cupo hanno echeggiato nella notte buia. Poi si sono udite grida angosciose di spavento e di desolazione. Con la locomotiva sono precipitate nel fiume la vettura postale e il bagagliaio. Il resto del treno è rimasto poi immobile sul binario e la vettura, che era attaccata a quella postale, è rimasta sospesa sul precipizio quasi in bilico, con grande spavento ed inaudito terrore dei viaggiatori che quella vettura affollavano.

L'opera di salvataggio

Il buio della notte ha contribuito non poco ad accrescere il panico del disastro. E' stata subito iniziata l'opera di salvataggio ed alla testa di essa si è messo il ministro delle Poste on. Giuffrida, che ha voluto subito rendersi conto delle cause e delle proporzioni del disastro, portando a termine una prima rapida inchiesta. Fino ad ora si ignora la sorte che sia toccata al macchinista e al fuochista, ai due impiegati che viaggiavano nella vettura postale e ad un impiegato che viaggiava nel bagagliaio. Tutta la corrispondenza che si trovava nella vettura postale è andata dispersa nella piena del fiume; con essa nè pochi, nè scarsi valori.

Alla direzione generale delle ferrovie è pervenuto il seguente telegramma: «In seguito ad alluvione, il treno diretto 86, che parte da Reggio Calabria alle 20.20, giunto sul ponte in ferro a tre luci del fiume Amato fra le stazioni di S. Eufemia Biforcazione e S. Pietro a Maida precipitò nel sottostante fiume con la locomotiva, il bagagliaio e la vettura postale. Si ignorano le sorti del macchinista e dei tre agenti postali».

Appena avuto notizia del disastro, la direzione generale delle ferrovie ha subito inviato sul luogo alcuni ispettori che hanno emanato ordini alle stazioni più vicine per una pronta energica opera di soccorso.

Il ministro Giuffrida ha inviato al suo capo di gabinetto il seguente telegramma: «Tra la stazione di S. Pietro a Maida e Santa Eufemia, per la rottura di un ponte, a causa della piena, sono caduti nel torrente la locomotiva, l'ambulante postale e il bagagliaio. I viaggiatori sono incolumi. Mancano notizie di tre agenti postali e di due agenti ferroviari e si ha speranza di salvare un fuochista trasportato dalla piena. Firmato: Giuffrida».

I danni prodotti dallo scoppio

della polveriera di Sant'Elena

GENOVA, 26, sera

Il disastro della polveriera di Sant'Elena è assai grave. Per tutta la notte continuò il trasporto della popolazione di Vado e di Bergeggi, che venne ricoverata nelle aule scolastiche e nell'interno della stazione ferroviaria. Il vento violentissimo attizzò le fiamme. Tutti i membri di una famiglia a Bergeggi, composta di padre, madre e tre figliuoli, sono rimasti gravemente feriti. Si tratta della famiglia Denegri. Furono poi trasportati all'ospedale, donne, bambini e soldati. E' rimasto pure ferito un maresciallo dei carabinieri.

Ecco un primo elenco dei morti riconosciuti: dott. Denegri Antonio, di anni 30; Ottonelli Nicola, di 35 anni; Ferrari Pasquale, di 58 anni; Pietro Andrea, di 57 anni; Rovere Attilio, di 32 anni; Rovere Giuseppe e Rovere Maria. Tutti questi furono rinvenuti nella località Cocolle. Ottimo è stato il servizio prodigato dai medici e dalle varie associazioni di assistenza. Una vecchierella di 80 anni, abitante in un casolare, è stata trovata impazzita dal dolore. Anche i pochi abitanti rimasti a Bergeggi sembrano invasi da pazzia.

Il disastro dovuto a dolo?

Da informazioni attendibili pare che il disastro possa attribuirsi a dolo. Il sindaco di Bergeggi ha raccontato che circa un mese fa il cane di guardia del forte, verso mezzanotte si era messo a latrare furiosamente ed il guardiano, uscito, scorse due individui che si davano alla fuga. Del fatto erano state informate le autorità superiori.

Siamo tornati nel pomeriggio sul luogo del disastro. Tutto il declivio di Bergeggi è sconvolto. Le case, ove non sono completamente rase al suolo, sono in tutto sfondate. Nessuna è più abitabile. La bella villa di De Mari è scoperchiata e le balaustrate sono infrante. Dalle finestre si agitano al vento tende leggere e penzolanti. La chiesa parrocchiale ha il tetto squarciato completamente. Al centro, il pavimento è sfondato per parecchi metri, l'oratorio è completamente scoperchiato. Al Municipio un gruppo di volonterosi estraggono dalle macerie i materiali dell'archivio del Municipio, che viene trasportato a Savona. La pubblica assistenza si affatica a gara con i soldati per scandagliare fra i ruderi dai quali sono stati finora estratti 11 morti, ma altri ve ne sono ancora: in tutto una ventina.

Il maresciallo Baldini è morto sepolto, dopo aver incitato i dipendenti a mettersi in salvo. Fra i superstiti, un mutilato di guerra, certo Ruffini, benchè ferito gravemente alla testa, volle essere medicato per ultimo e non abbandonò il suo posto, coadiuvando il salvataggio fino a che non vide trasportati in salvo tutti i feriti. Il figlio dell'avv. Millelire, accorso a coadiuvare lo spegnimento del fuoco in un cascinale, è stato sorpreso da uno scoppio, rimanendo quasi sepolto. Più in basso, appena fuori della villa, rimaneva ferita la madre di lui, colpita violentemente da un macigno.

Il formidabile scoppio ha sollevato e gettato a distanza una quantità di pietre. Un pezzo della cupola corazzata del forte, del peso di circa 400 chilogrammi, è piombato come un bolide nei prezzi della villa De Mari. Sulla strada che mette a Bergeggi i pali telegrafici e telefonici sono stati stroncati dal violento spostamento d'aria. I pini formano un groviglio inestricabile assieme con gli alberi divelti. La fortezza è scomparsa completamente. E la stessa fisonomia della montagna è tutta mutata...

Oggi Bergeggi è popolata da una folla di curiosi accorsa a vedere la visione del tragico spettacolo. Dappertutto sono state scaglionate guardie e carabinieri, perchè non sono mancati gli sciacalli a fare man bassa sui piccoli tesori abbandonati nella fuga disperata. E' stato tratto in arresto un individuo perchè colto in attitudine sospetta.

Ventidue morti e 300 feriti

Come ho detto, si ritiene che il fuoco sia dovuto a dolo. In queste alture il fuoco, in questi ultimi mesi, si è sviluppato varie volte e la stampa non aveva mancato di far rilevare i pericoli che dal fatto potevano derivare. Il tragico fatto viene anche attribuito ad un complotto terroristico, poichè vengono segnalati nuovi incendi intorno alle fortezze che circondano Savona. Altri incendi sono segnalati a Monte Durotto e nelle montagne attorno al colle di Cadibone. Al forte di Monte Cinto l'incendio è stato domato, così pure al forte di Capo Vado e Santo Stefano.

La popolazione pernotta gran parte all'aperto, eccitata dalle notizie esagerate che corrono di bocca in bocca. Davanti alla caserma dei pompieri stazionano centinaia di persone in attesa delle notizie. Nell'aria di questa ridente zona passa un vento di terrore. Il soldato Pellegrino, di sentinella alla polveriera, è rimasto sepolto sotto le macerie; trasportato all'ospedale in condizioni pietosissime, avendogli la madre chiesto perchè all'approssimarsi del pericolo non era fuggito, rispondeva: «Un buon soldato non abbandona mai il proprio posto».

Dalle notizie giunte all'ultim'ora risulta che i morti estratti dalle rovine sono finora ventidue. I feriti sono circa 300, otto soltanto dei quali sono stati identificati.

Le organizzazioni e il partito socialista

L'inchiesta sull'industria e la riduzione dei salari

MILANO 26, sera.

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro s'è riunito oggi per prendere delle deliberazioni concrete in relazione ai risultati del convegno consultivo con i comitati centrali delle federazioni di mestiere interessate all'odierna agitazione. Il Consiglio direttivo decise di comunicare al Governo che la Confederazione del lavoro mantiene integralmente le richieste contenute nella nota risoluzione per l'inchiesta sulle aziende industriali e per la proroga dei concordati.

Venne poi deciso di convocare d'urgenza per il 6 novembre a Verona il Consiglio nazionale con un ordine del giorno, nel quale, fra l'altro, verrà trattato dell'inchiesta sull'industria e delle vertenze salariali, del rincaro e delle tariffe doganali. A sua volta il Consiglio direttivo si riunirà a Verona il 4 novembre per sentire la relazione della Commissione confederale incaricata di motivare al Governo le richieste che accompagnano la domanda d'inchiesta sulle industrie. Il Consiglio direttivo ha deliberato poi di sottoscrivere 10.000 lire a sostegno degli scioperanti lanieri e d'invitare la Federazione delle Camere del Lavoro a decidere d'urgenza un contributo a seconda delle proprie forze.

Nel pomeriggio il consiglio direttivo federale si è riunito nuovamente con la direzione del partito socialista e col direttorio del gruppo parlamentare socialista. Scopo del convegno era di stabilire un'azione concordata fra gli organi rappresentativi del partito socialista ed i dirigenti il movimento operaio.

Venne fatta una relazione dai delegati del segretariato confederale intorno agli ultimi avvenimenti ed all'opera svolta dalla commissione, impegnata nelle trattative col Governo. L'on. D'Aragona illustrò ai convenuti le conclusioni alle quali il consiglio direttivo era pervenuto, rilevando, infine, la necessità di impegnare le organizzazioni contro la disoccupazione, il rincaro e le tariffe doganali.

Serrati assicurò alle organizzazioni impegnate nella lotta la solidarietà del partito socialista; affermò la necessità per gli organi politici e sindacali del proletariato di fronteggiare energicamente gli avvenimenti nell'interesse della classe lavoratrice.

Venne infine deciso di lanciare un manifesto al proletariato ed al paese per spiegare la questione della crisi della disoccupazione, del rincaro e delle tariffe doganali. Il gruppo parlamentare socialista presenterà una mozione perchè il problema delle tariffe doganali sia portato innanzi al Parlamento. Si è anche deciso che in questi giorni il consiglio direttivo confederale, la direzione del partito ed il direttore del gruppo si mantengano in assiduo contatto per gli opportuni accordi.

L'agitazione dei metallurgici

Un carattere unico all'azione delle masse?

MILANO, 26, sera

Stasera si sono riuniti alla Camera del lavoro circa 8000 metallurgici, per udire dal comitato di agitazione la relazione sulle trattative con gli industriali.

L'on. Buozzi, relatore, disse che il comitato decedette all'invito degli industriali di attendere fino a sabato una loro risposta. Lesse quindi e sostenne una mozione votata dal comitato stesso, con la quale s'invitano i metallurgici a rimanere disciplinati alle direttive dell'organizzazione e si invitano i comitati delle altre regioni italiane a provocare dagli industriali delle risposte precise, in modo da poter dare, eventualmente, all'azione delle masse un carattere unico. La mozione Buozzi venne quindi approvata a grande maggioranza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il censimento del 1921

Il prossimo censimento ha un'importanza singolare per il nostro Paese. Dopo quello del 1861, che segnò il principio dell'idea materiata della unificazione, è questo il più interessante perocchè suggella e consacra la fine dell'asperrima tappa compiuta dall'Italia per raggiungere la sua completezza nazionale: fine materialmente espresso nel contare, numerare e classificare i suoi figli, ciascuno dei quali è una singola e apparentemente trascurabile forza, ma che insieme alle altre tutte rappresenta l'indice vero e proprio della capacità di lavoro, la misura della vigoria fisica e morale della Patria.

Cosa è il censimento

Come è noto, il censimento è l'operazione che serve a rilevare lo stato della popolazione e cioè la consistenza numeraria della popolazione riguardata in un dato momento in un certo territorio nei principali suoi modi di coesione, ed in quelli che distinguono gli individui, le famiglie, le comunità che la compongono. Così Rodolfo Benini, nei suoi elementi di statistica metodologica.

Tutti gli Stati si sono, in ogni tempo, preoccupati di scoprire nel modo più preciso possibile la quantità della loro popolazione. Nel Medio Evo il censimento venne fatto solo in qualche paese ed in forma rudimentale: si contava il numero delle famiglie — i fuochi — sicchè i dati erano molto imprecisi. I primi censimenti relativamente esatti, perchè compiuti con sano metodo statistico, si ebbero in Svezia nel 1749 e poi negli Stati Uniti. Nel secolo nostro il 60 per cento della popolazione complessiva del mondo è stato censito; manca tuttavia il censimento esatto di una metà della popolazione dell'Asia; i nove decimi di quella dell'Africa, e delle vaste aree a foreste ed a steppe del nord America, dell'interno del Brasile e della Australia.

I requisiti principali del censimento sono: la «periodicità», la «simultaneità» e la «universalità». L'operazione cioè deve essere compiuta ad intervalli di tempo determinati, nello stesso momento su tutto il territorio dello Stato, e comprendere tutti gli abitanti. In altre parole, si richiede la concordia del tempo e del metodo. Al proposito la questione che prima sorge, è se si debba censire la popolazione geografica, la politica ovvero la economica. La geografica è quella che in un dato momento occupa la regione censita; composta perciò di elementi nazionali e stranieri, di gente di passaggio ecc.; la politica è formata da tutti coloro che godono i diritti dei cittadini, nel senso giuridico; la economica invece risulta composta di tutti gl'individui che con la loro attività concorrono alla economia interna di un paese. Così, ad esempio, noi, per le nostre industrie, siamo tributari all'Inghilterra per il carbon fossile, per cui gl'individui che lavorano nelle miniere inglesi per la fornitura del nostro fabbisogno di carbone, verrebbero ad essere — ove si adattasse il criterio economico — come facenti parte della popolazione italiana.

Negli effetti, il censimento si è fin qui limitato alla ricerca della popolazione geografica e politica, e cioè di quella che in un dato tempo è compresa e contenuta nei confini politici dello Stato.

Il dinamismo della popolazione

Le statistiche segnano un aumento complessivo della popolazione mondiale nonchè nei singoli Stati: solo pochi paesi fanno eccezione, come l'Irlanda la quale, a causa della enorme emigrazione, vede diminuire anno per anno il numero dei suoi abitanti.

Gli antichi, come Diodoro di Sicilia e Strabone, credettero che l'umanità diminuisse progressivamente di numero. Vossio, nel 1685, attribuiva all'Europa solo 30 milioni di abitanti. Montesquieu, nel suo «Spirito delle leggi» supponeva che la terra contenesse un decimo degli abitanti di altri tempi, e profetava la terra deserta tra 10 secoli. Invece l'aumento incessante fece più tardi temere la possibilità più o meno lontana di uno squilibrio fra popolazione e mezzi di vita. Tutti conoscono l'opera e le conclusioni alle quali giunse, studiando questo fenomeno, il Malthus. La popolazione — secondo lui — tende ad aumentare in misura molto più rapida dei mezzi di sussistenza, onde si giungerebbe ben presto al disquilibrio, se a diminuire l'aumento della popolazione non intervenissero cause repressive o freni preventivi.

Effettivamente, ed a parte le cause repressive, cagione di mortalità superiore alla media, come la miseria, le epidemie, i mali ereditari, le guerre ecc., i freni preventivi consistenti nella limitazione volontaria della prole e nel matrimonio tardivo, esistono dei regolatori automatici dell'equilibrio fra popolazione e mezzi di vita, consistenti nei centri urbani.

Al contatto delle classi agiate e borghesi, gl'immigrati delle campagne ne acquisiscono per imitazione o per bisogno, i costumi, imparando i vantaggi del matrimonio tardivo e la limitazione della prole; sicchè l'età media delle nozze, il numero medio dei figli per coppia coniugata, la proporzione degli individui votati per propria elezione al celibato, convergono lentamente verso il limite al quale natalità e mortalità si bilanceranno, e la popolazione, saturata ogni parte utilizzabile del suolo, rimarrà, senza sforzo, stazionaria.

Il prossimo censimento

Il VI censimento generale della popolazione del Regno avrà luogo il 1.o dicembre prossimo, come da legge del 7 aprile 1921 approvata dal Parlamento. Esso — come è detto nell'apposito regolamento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre u. s. — si prefigge anzitutto di determinare mediante una numerazione simultanea la popolazione residente, ossia il numero dei presenti con dimora abituale nel comune in cui sono censiti, più quello degli assenti temporaneamente. Inoltre vuole precisare la popolazione di fatto, ossia il numero delle persone presenti nel Comune alla data del censimento, secondo i loro caratteri personali e famigliari. Insomma: numero e qualità.

Le operazioni relative sono compiute sotto la direzione del sindaco responsabile verso il Governo, assistito da una Commissione di censimento il cui numero di membri varia a seconda della popolazione del Comune. Per Trieste, ad esempio, oltrepassando i 250 mila abitanti, la Commissione sarà formata di 12 persone. Come si vede, il censimento quale è inteso dal Governo si estende alla popolazione geografica tutta che in un dato istante — che verrebbe essere la mezzanotte del 1.o dicembre — abita o è di passaggio per il territorio dello Stato, e comprende perciò gli stranieri.

Se non che nel foglio di famiglia o di convivenza è specificata, oltre il numero dei componenti il gruppo familiare o di convivenza, la qualità di ciascun individuo. Il foglio — la cui compilazione spetta al capo di famiglia — chiede, oltre al nome e cognome dei facenti parte, la paternità, le relazioni di parentela, di convivenza col capo di famiglia, il sesso, l'età, il luogo di nascita — comune, provincia e stato — la dimora abituale o temporanea; lo stato civile: se celibe, nubile, coniugato ecc.; l'istruzione, la occupazione; la condizione economica; la proprietà immobiliare e la eventuale relativa imposta fondiaria. Se straniero, lo Stato cui appartiene. Il foglio è diviso in due parti: la prima si riferisce ai presenti nell'abitazione della famiglia alla data del censimento; la seconda riguarda gli assenti anche se dimorino all'estero. Per gli assenti sono da aggiungere indicazioni speciali.

Un tale metodo statistico dà mezzo, quindi poi, al Governo di classificare gl'individui presenti od assenti in cittadini o non dello Stato; raggruppare le diverse categorie di persone secondo i loro caratteri personali; procedere, in altri termini, alla raccolta dei dati i quali serviranno alla esposizione per mezzo delle tabelle, se numerica, o con diagrammi e cartogrammi, se grafica: elementi tutti i quali gioveranno poi per le deduzioni statistiche, i rapporti, i paragoni che sono luce e guida per le provvidenze sociali. Una novità del foglio di famiglia, in confronto a quelli relativi ai censimenti passati è che l'attuale non chiede la confessione degl'individui. E' un bene od un male? Lo Stato per se stesso è aconfessionale, per cui non può nè deve preoccuparsi della religione che professano o non i propri cittadini. E d'altra parte la richiesta della confessione poneva molta gente in imbarazzo perocchè non sono pochi coloro i quali non saprebbero definire precisamente la loro fede religiosa.

Per le elezioni comunali

Il Commissariato Generale Civile comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente N. 249 ha pubblicato il R. Decreto 7 ottobre 1921 N. 1393 che regola l'elettorato amministrativo comunale per le Nuove Provincie.

Il predetto decreto è entrato in vigore il 23 corrente e da tale data decorrono i termini per la presentazione delle domande di iscrizione e per la compilazione delle liste.

Giova ricordare la disposizione dell'articolo 108 in base alla quale coloro che, avendo diritto all'iscrizione nelle liste amministrative del Comune in virtù delle disposizioni del R. Decreto, non rientrano nelle categorie previste in detto articolo per avere la inscrizione d'Ufficio, potranno conseguire l'inscrizione nelle liste amministrative in seguito a domanda da prodursi al sindaco nei modi di cui agli articoli 22 e 23 e nel termine di *venti giorni* dall'entrata in vigore del R. Decreto.

In applicazione dell'articolo 108 hanno diritto all'inscrizione d'Ufficio: coloro che si trovano inscritti nelle liste elettorali politiche del Comune, in quanto non abbiano perduto i requisiti per l'elettorato politico, e coloro che siano riconosciuti in possesso dei requisiti richiesti dal R. Decreto 25 settembre 1921 N. 1359 per ottenere l'inscrizione d'Ufficio nelle liste elettorali politiche del Comune. Inoltre sono iscritti d'Ufficio coloro che — avendo i requisiti generali d'età (21 anni compiuti al 31 maggio 1921), sesso maschile, cittadinanza, godimento dei diritti civili — siano da almeno sei mesi compresi nei registri dell'Ufficio Imposte per contribuzioni dirette, e coloro che da sei mesi almeno abbiano trasferito la loro residenza da un comune delle vecchie provincie del Regno in un comune delle nuove provincie, qualora tale circostanza risulti comprovata da conforme attestazione del sindaco di questo ultimo comune, nelle cui liste saranno iscritti e purchè inoltre dal sindaco del comune della precedente residenza dell'iscrivendo sia pervenuto l'avviso della cancellazione del medesimo dalla lista, a mente del comma ultimo dell'art. 13 del T. U. della legge comunale e provinciale approvata con R. Decreto 4 febbraio 1915 N. 148.

Coloro che, avendo diritto all'inscrizione nelle liste elettorali amministrative del Comune non rientrano nelle predette categorie per essere iscritti d'Ufficio, dovranno adunque presentare domanda al sindaco *entro il 22 novembre p. v.* Potranno presentare domanda d'inscrizione ad esempio: gli elettori per titolo di censo, che non siano le contribuzioni dirette, di cui agli art. 4 e seguenti; coloro che non avendo titolo per l'acquisto della cittadinanza italiana di pieno diritto, si trovino nelle condizioni richiamate al secondo comma dell'art. 46 del R. Decreto 25 settembre 1921 N. 1359, ed abbiano esercitato il diritto di opzione per la cittadinanza italiana nei modi e nel termine prescritti dal R. Decreto 30 dicembre 1920 N. 1890, purchè le competenti autorità non abbiano già respinta con provvedimento definitivo la domanda di opzione, e qualora questi optanti non si trovino già iscritti nelle liste politiche perchè in questo ultimo caso sarebbero iscritti nelle liste amministrative d'Ufficio; coloro che, avendo trasferito da almeno sei mesi la loro residenza da un comune delle vecchie provincie del Regno in un comune delle nuove provincie, non si trovano nella condizione prevista dall'art. 106 comma 2 per ottenere l'iscrizione d'Ufficio.

Il successore del conte Noris

In seguito alle dimissioni presentate dal signor conte Noris, con recente decreto reale è stato nominato a Commissario Straordinario per il Comune di Trieste il comm. Enrico Cavalieri, ispettore generale del Ministero dell'Interno, il quale assume oggi la carica.

Il comm. Cavalieri Enrico, ispettore generale del Ministero dell'Interno, inviato per recente decreto reale a sostituire il conte Noris nella carica di Commissario Straordinario del Comune di Trieste, è un giovane funzionario, entrato in carriera nel 1908. E' napoletano.

Promosso primo segretario per merito distinto nel 1915, ha avuto incarichi di fiducia che ha brillantemente assolto.

Fu regio Commissario a Livorno nel 1920, reggente della Prefettura di Grosseto poi, ultimamente in Avezzano nel regio Commissariato per le località colpite dal terremoto.

Nozze. La gentile signorina Anna Maria de Zadro col sig. Antonio Zadro.

I tesori d'arte restituiti dal Governo austriaco giunti a Trieste

Il materiale storico-artistico restituito dal Governo austro-tedesco all'Italia è finalmente arrivato ieri nella nostra città. Con il treno delle ore 8.30 — via Tarvisio — è infatti giunto, scortato da carabinieri e da un incaricato dell'Amministrazione delle Belle Arti, alla Stazione centrale un vagone con parte del prezioso patrimonio che il cessato regime aveva tolto in varie epoche alle nostre province.

Diciamo una parte, poichè per disposizione ministeriale, due altri vagoni proseguirono, oltre Tarvisio, alla volta di Milano, dove si progetta una Esposizione pubblica alla Pinacoteca di Brera.

Il materiale arrivato a Trieste, e preso in consegna dall'Ufficio Belle Arti del Commissariato Generale Civile e dalla Direzione del Museo Civico di Storia ed Arte e dall'Archivio di Stato, consta di ben 39 colli, nei quali sono contenuti importantissimi documenti asportati prima dell'armistizio, alla Procura di Stato, all'Archivio austriaco di giustizia di Trieste e ad altri archivi della Venezia Giulia; ricchi e preziosi materiali di scavo della nostra Regione, la grande Pala di altare del Bissolo proveniente da Lagosta, la Pala di Gorizia e una pregevole scultura di Zara.

Numerose casse comprendono documenti e libri vari, che vengono restituiti pure all'Italia in seguito alla convenzione firmata nel marzo di questo anno tra i rappresentanti della Repubblica austro-tedesca e il delegato italiano comm. Modigliani.

Sull'importanza di questi recuperi abbiamo creduto utile chiedere notizia al prof. Sticotti, direttore del Museo Civico di Storia ed Arte, che per disposizione del Ministero era stato a suo tempo delegato a Vienna per le restituzioni riguardanti la Venezia Giulia assieme al prof. Roberto Cessi per la parte archivistica.

Egli ci ha esposto anzitutto il grande significato morale di queste rivendicazioni e del ritorno in Patria, proprio alla vigilia dell'anniversario di Vittorio Veneto, di tanti cimeli di cui la nostra Regione era stata spogliata.

Entrando poi nei particolari degli oggetti restituiti ci ha ricordato che la Pala del Bissolo è una delle più significative manifestazioni d'arte italiana di cui è ricca la Dalmazia.

Altra insigne opera pittorica, pure di scuola veneziana, è la tavola di Alvise Vivarini, già di proprietà del Convento di S. Bernardino di Pirano e di là passata ai Frati francescani di Capodistria. Un prodotto artistico di altro genere, ma di grande rarità è il cofanetto d'avorio italo-bizantino che serviva da reliquario nel Duomo di Pirano.

Giustamente queste due opere furono per il loro grande pregio scelte a figurare nell'Esposizione di Brera assieme ai bronzi, alle lapidi, alle sculture di Aquileia e di Pola.

Il prof. Sticotti ci si mostrava assai lieto di aver potuto strappare al Museo di Corte di Vienna fra gli oggetti di scavo della regione Giulia, e particolarmente dell'epoca preistorica, che ammontano a parecchie migliaia di pezzi, un elmo di bronzo di tipo etrusco con iscrizioni romane e grande quantità di armi in bronzo, che erano venuti alla luce nella Grotta delle Mosche presso San Canziano finiti abusivamente a Vienna.

Quasi tutte le località della nostra Regione sono largamente rappresentate nel materiale recuperato, basti dire che della vasta necropoli di Santa Lucia dell'Isonzo, di cui il Museo di Trieste possiede già una ricchissima messe, è ritornata tra noi una preziosa e varia suppellettile di quasi un migliaio di tombe, un nuovo titolo di gratitudine anche questo che la Venezia Giulia deve alla vittoria delle armi italiane, e un nuovo patrimonio artistico e scientifico per gli studiosi d'arte della Regione...

Per la conferenza di Portorose

Stamane arriverà a Trieste la delegazione austriaca per la Conferenza di Portorose. Assieme alla delegazione austriaca, che è partita ieri sera da Vienna, arriveranno pure le delegazioni dell'Ungheria e della Polonia. Le delegazioni comprendono complessivamente 27 persone.

Per la grande adunata dei volontari

Della iniziativa opportunissima di una solenne adunata dei volontari delle nostre terre, dimostrazione di compattezza italiana mentre giornali stranieri gracidano più del solito parlando di Trieste, va delineandosi ogni giorno il più completo successo.

Il Comitato che cura amorosamente i minimi dettagli dell'organizzazione, avverte che le inscrizioni per il grande banchetto continuano anche oggi giovedì fino alle 16 presso la Filarmonico-Drammatica e più tardi presso l'Associazione interessati nel commercio del caffè, oltre alle librerie Trani in via Cavana 1 e Treves-Zanichelli in Corso V. E. 27 e la cartoleria Smolars in via Roma. Difficilmente potranno venire accettate iscrizioni oltre la giornata e il Comitato prega gli amici domiciliati fuori di Trieste di telegrafare possibilmente subito.

Al banchetto intimo i volontari rivedranno con piacere il cav. uff. Ugo Zilli di Udine, che con il comm. Carlo Banelli divise i maggiori oneri dell'assistenza ai profughi prima e dei volontari poi. I volontari ed i soci dell'Associazione combattenti adriatici debbono provvedersi al più presto della tessera-invito per partecipare alle diverse manifestazioni; la stessa verrà consegnata in giornata anche negli indirizzi sopra indicati e presso il cav. Locatelli, presidente del Comitato, in via della Borsa N. 2.

Il Comitato ritiene, mediante i giornali cittadini, generosi di spazio per le notizie riguardanti il Convegno, di aver svolto opera sufficiente per avvisare tutti gli aventi diritto. Non si inviano inviti a domicilio; gli amici sono pregati a richiederli fino alle 16 in via S. Carlo, presso la Filarmonico-Drammatica.

Oggi alle 20.30 riunione di tutto il Comitato promotore, in via Teatro, presso l'Associazione interessati nel commercio del caffè.

Le feste nelle scuole

Il Commissariato Generale Civile ha disposto che per l'anno scolastico 1921-922, oltre a tutte le domeniche, vengano osservati i seguenti giorni di vacanza:

Il 1. novembre (giorno d'Ognissanti); il 2 novembre (commemorazione dei defunti); il 4 novembre (festa nazionale); l'11 novembre (natalizio di S. M. il Re); il 21 novembre (Madonna della salute); l'8 dicembre (Immacolata Concezione); dal 24 al 27 dicembre (Natale); il 1. gennaio; il 6 gennaio (Epifania); il 9 gennaio (commemorazione della morte di V. E. II); il 28 febbraio (ultimo giorno di Carnovale); il 1. marzo (le Ceneri); il 25 marzo (Annunciazione di M. V.); dal 13 al 20 aprile inclusivo (Pasqua); il 1. maggio; il 25 maggio (Ascensione); il 5 giugno (II festa di Pentecoste); il 15 giugno (Corpus Domini); il 29 giugno (SS. Pietro e Paolo); il giorno del Santo Patrono della rispettiva sede.

Esami di abilitazione al magistero. Per sabato 29 corr., alle ore 18, sono invitati per urgenti comunicazioni, in sede dell'Unione Magistrale Triestina, Corso Vitt. Emanuele III 43, tutti i candidati che intendono presentarsi alla prossima sessione di esame di abilitazione al magistero, che sarà tenuta verso la metà di novembre.

Una vivace adunata di ex combattenti

Ieri sera alle 20.30, convocati dal Direttorio dell'Associazione degli ex combattenti, intervennero numerosissimi gli aderenti nella Sala Tartini per discutere il seguente ordine di trattazione: 1. onoranze al Milite Ignoto; 2. nomina di delegati al Congresso Nazionale degli ex combattenti a Roma; 3. lettura ed approvazione dello statuto sociale; 4. costituzione di una Federazione giuliana e di una Confederazione degli ex combattenti delle tre Venezie.

Presiede l'assemblea il capitano Palese, il quale apre la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno. Il cap. Benvenuti riferisce circa l'iniziativa assuntasi dal Direttorio per le onoranze al Milite Ignoto. Il cap. Pieri riferisce che anche per la celebrazione ad Aquileia saranno designati ex combattenti: cinque per la Venezia Giulia e cinque dell'Udinese a rappresentare i fratelli d'arme, e precisamente: 1 da Trieste, 1 da Zara, 1 da Pola, 1 da Fiume ed 1 da Capodistria. Inoltre ogni singola sezione invierà suoi delegati. Il comando d'armata di Trieste ha disposto perchè ai 10 rappresentanti dei combattenti, s'aggiungano nelle onoranze 10 mutilati e 10 madri di caduti.

A questo punto la discussione perde lo svolgimento sereno, avendo il sig. Gerolamo Filippini rilevato che il gruppo degli ex combattenti ferrovieri avventizi decise di astenersi dalle onoranze in segno di protesta contro il trattamento del Governo verso la casta degli avventizi. Gli risponde vibratamente il cap. Benvenuti, che siede al tavolo direzionale. «E' vergognoso — egli dice — che si ricolleghi una quistione di stipendi con le onoranze che vengono tributate ai nostri poveri morti». Questa dichiarazione provoca un dibattito vivacissimo, che perdura qualche ora, ed al quale partecipano il prof. Jacchia, Lupetina, Manzini di Capodistria, Caburi, Lupeli, Barone e Filippini. L'avv. Camber riesce a rasserenare gli animi.

Gli avventizi ferrovieri e postelegrafonici, per bocca del sig. Filippini, chiariscono il loro punto di vista, e per non provocare un voto di sfiducia o comunque impedire che l'Associazione combattenti esplichi la sua opera per le onoranze al Milite Ignoto, ritirano l'ordine del giorno. L'assemblea decide all'unanimità la partecipazione alle onoranze. Nella ripresa della pertrattazione degli altri punti dell'ordine del giorno gli avventizi — in gruppo di 15-20 — si ritirano dalla sala.

Il dott. Babuder legge lo statuto sociale che viene discusso e modificato. La seduta è levata alle 21.30.

Lo sciopero dei metallurgici sarà esteso in tutta l'Italia?

Ieri alle 16, nella sala grande della Camera confederale del Lavoro, si tenne l'annunciato comizio dei metallurgici scioperanti.

Chiamato alla presidenza il metallurgico Lonzar, dopo le solite parole di saluto, diede immediatamente la parola al segretario sezionale Radich. Questi affermò dapprima che la situazione va sempre più aggravandosi. E' necessario — disse — chiamare a raccolta le altre categorie degli operai della Venezia Giulia.

Dopo il Radich, prese la parola il signor Pascottini, che spronò gli scioperanti alla resistenza ad oltranza. Parlò quindi il segretario camerale Cavarocchi. L'oratore si diffuse a parlare delle attuali condizioni di vita della nostra città e le confrontò con quelle degli altri centri industriali d'Italia.

Anche egli affermò l'aggravarsi della situazione e dopo aver raccomandato agli scioperanti di perdurare nella lotta, comunica che il Comitato d'agitazione imporrà alla Confederazione generale del Lavoro di far entrare nella lotta non solo gli operai della Venezia Giulia, ma di proclamare lo sciopero generale in tutta Italia.

Il Cavarocchi, in appoggio a tali affermazioni, presenta il seguente ordine del giorno, che viene votato ad unanimità:

Gli operai metallurgici scioperanti di Trieste, riuniti a comizio il 26 ottobre 1921,

constatato il maggiore aggravarsi della lotta per la difesa dei salari, e l'estendersi della offensiva padronale nei più grandi centri industriali d'Italia,

riconosciuta la impellente necessità di una azione generale e simultanea di tutto il proletariato nazionale per frenare l'ingordigia capitalistica e per rintuzzare le provocazioni delle forze reazionarie,

reclamano che in tal proposito la Confederazione generale del Lavoro prenda deciso atteggiamento e convochi pertanto d'urgenza il proprio Consiglio Nazionale.

Comitato esecutivo cittadino per le onoranze al Soldato Ignoto. L'Ufficio di segreteria del Comitato esecutivo cittadino per le onoranze al Soldato Ignoto, per gentile interessamento del cav. Villa-Santa, vicecommissario straordinario del Comune di Trieste, ha la sua sede nei locali del Municipio, II piano, stanza n. 70, e resta aperto tutti i giorni per qualsiasi informazione dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Lo scoprimento di una targa. La Cooperativa di lavoro fra maestri e lavoranti macellai di S. Sabba scoprirà, domenica alle 10, nell'interno del civico macello, una targa commemorativa per onorare la memoria di Giovanni Ienco, volontario triestino, caduto al Col di Lana nel 1915.

I francobolli commemorativi della vittoria. Il 1.o novembre p. v., fino a tutto il giorno 4, sarà messo in vendita presso gli uffici postali di Trieste centro, Abbazia, Capodistria, Gorizia centro, Pisino, Pola centro e Rovigno, un congruo quantitativo di francobolli commemorativi della vittoria delle nostre armi, in misura di non più di tre serie o dodici francobolli per acquirente.

I detti francobolli — da centesimi 5, 10, 15 e 25 — potranno adoperarsi sia isolatamente sia promiscuamente a quelli comuni, per la francatura della corrispondenza da e per l'interno del Regno, e per le colonie fino a tutto il 31 dicembre 1921.

Nel salone Michelazzi. Sabato si è inaugurata nel salone Michelazzi una esposizione di pittura di Giuseppe Costa, riminese. Il Costa presenta al giudizio della cittadinanza dodici suoi lavori, composti con quella tecnica e quella sovrabbondanza di sentimento naturalistico, che altrove gli hanno valso largo consentimento da parte del pubblico e della critica. Nel dare l'annuncio della mostra, ci riserviamo di esaminare compiutamente l'opera e di esprimere le nostre impressioni.

I vincitori della grande lotteria della «Previdenza». Ieri 26 corr., alle ore 12, nella sede sociale di via Valdirivo n. 9, in presenza dell'autorità di Finanza e della direzione della Società, ebbe luogo la consegna dei doni ai quattro vincitori della grande lotteria dell'uomo, della donna, del bambino e della bambina felice.

Si presentarono quali vincitori: il sig. Cesare Famà, impiegato, che si legittimò con la cartella portante il n. 8210 (uomo felice); la signorina Rita Barbieri, impiegata, che si legittimò con la cartella portante il n. 5594 (donna felice); la bambina di otto anni, Domenica Persoglia, che si legittimò con la cartella segnata col numero 3379 (bambina felice); il bambino felice, rappresentato dal padre, che esibì la cartella portante il n. 7320, risultò Giordano Naja, di otto anni.

La signorina Rita Barbieri, vincitrice della lotteria della donna felice volle, con gentile pensiero, elargire alla «Previdenza» lo importo di lire 25, ed altrettanto elargì il padre del bambino felice, sig. Giovanni Naja.

Incidenti dopo un funerale

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di un giovane comunista e vi parteciparono alcune centinaia di giovani compagni di fede dell'estinto. Giunto il corteo in campo S. Giacomo, un giovane rivolse parole di saluto alla memoria del defunto e quindi, mentre il corteo si scioglieva, il carro funebre proseguì per il cimitero.

Duecento dei giovani comunisti scesero in corteo per la via S. Giacomo in Monte e nei pressi della chiesa, s'imbatterono in un gruppo di fascisti della sezione di S. Giacomo. I componenti i due gruppi cominciarono ad offendersi reciprocamente e stavano già per passare ai fatti, quando sopraggiunse un forte plotone di guardie regie al comando del cav. Magaldi, il quale fece disperdere i contendenti.

Furono praticati sei arresti che però non vennero mantenuti.

⁂

Apprendiamo che i comunisti arrestati ieri l'altro nella sede del circolo «Spartaco», verranno rilasciati oggi in giornata; e che non erano fascisti di S. Giacomo che presero parte l'altro ieri allo scontro coi comunisti. Risulta invece che quando dalla sede del Fascio di S. Giacomo i fascisti udirono gli spari, si precipitarono solo, allora in cerca degli avversari. Le guardie regie contemporaneamente prevenirono l'ulteriore scontro.

COMUNICATI*)

Emma Migotti
Vittorio Sossich
oggi sposi
Trieste, 27 ottobre 1921

Nella Puhar
Branco Popovich
oggi sposi
Parenzo 27 ottobre 1921 Trieste

RINGRAZIAMENTO

Al valente primario signor d'Este **dott. Amerigo** nonchè agli assistenti signori **Pino** dott. **Rozanc**, dott. **Nordio** e dott. **Giorgiacopulo** che, dopo riuscita operazione, assistettero il nostro figlio e nipote **Gastone** fino alla guarigione, vadano i più sentiti ringraziamenti, serbando per loro perenne gratitudine.

Nè vanno dimenticate le signorine suore che si presero tanta cura di lui.

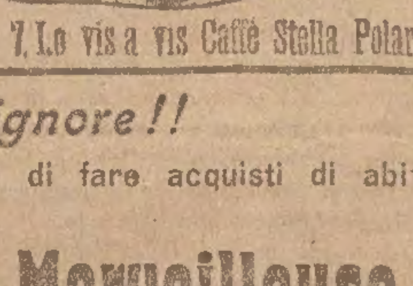
Isola-Trieste, ottobre 1921.

Famiglia BRADASCHIA

La «**SOCIETA' FRA PENSIONATI DELLO STATO, DELLA VENEZIA GIULIA**» ha fissato la sua sede in Piazza Tommaseo N. 2, I p. Orario d'ufficio del Segretariato: dalle ore 10-12 nei giorni feriali.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



Un istituto che non deve scomparire
Per il promovimento delle piccole industrie

Vi è un istituto altamente benemerito nella nostra città, che attraversa un momento di profonda crisi: quello per il Promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, di cui avemmo occasione d occuparci in passato, segnalandone l'opera complessa e i frutti benefici. Abbiamo appreso questa notizia non lieta giorni or sono, incontrandoci col direttore tecnico dell'istituto, l'egregio ing. Ermanno Coretti, uomo di non comune costanza e genialità, che considera il suo lavoro come una missione.

— Le cose all'istituto non vanno troppo bene — ci ha dichiarato l'ing. Coretti. — Ho ricevuto or ora dal Commissariato Generale Civile una lettera in cui mi si comunica che delle 60.000 lire sulle quali credevo di poter fare sicuro assegnamento per questo anno, me ne verranno date soltanto 20.000 e che questo versamento sarà l'ultimo.

— E l'istituto è ingrado di far fronte alle proprie spese, di mantenere la propria mirabile organizzazione, di compiere l'opera tecnica e umanitaria senza la sovvenzione del Governo?

— Sciaguratamente per ora no: è ciò che mi preoccupa oltre ogni dire. Noi abbiamo bisogno di contare — almeno per tre anni ancora — su una sovvenzione di 45.000 lire annue dal Governo: in caso diverso temo che l'istituto dovrebbe sospendere la propria attività.

— Ma ciò non è possibile! — esclamammo noi, che da molti anni seguiamo con profonda ammirazione l'opera delle «Piccole industrie».

— Eppure...

— Quali sono i mezzi di cui dispone l'istituto?

— Fino dal 1904 noi disponiamo di quattro sovvenzioni (governativa, comunale, della Camera di Commercio e dell'Istria). Dal 1904 al 1912 anche la Cassa di risparmio ci assegnò annualmente importi varianti tra le 15 e le 18.000 corone: un assegno di 4000 corone ci fu dato dalla Cassa di risparmio nel 1917 ed un ultimo di lire 6000 nel 1919. Poi l'assegno fu sospeso.

— E quale è l'opera svolta attualmente dall'istituto?

La mirabile organizzazione

— Vuole favorire con me?

Sono le 17.30: l'ora più propizia per visitare i corsi. Di buon grado accettiamo lo invito. Fattici accomodare nel suo salottino, il direttore riassume brevemente l'opera vasta, davvero impareggiabile svolta dalle Piccole industrie.

Apprendiamo così che, insieme all'«Istituto per il lavoro» di Venezia, ed agli istituti per il Promovimento delle piccole industrie di Gorizia, Bolzano e Rovereto, lo istituto triestino-istriano fa parte della «Federazione degli istituti per le tre Venezie».

L'ingegnere ci spiega, con gran calore, l'importanza politica, sociale, economica e culturale dell'opera svolta.

— Quanti corsi si tennero finora? — chiediamo.

— 268 corsi di cui 184 per uomini e 84 per donne.

— Quali industrie furono maggiormente rappresentate?

— Ben 22: falegnami, edili, ebanisti, fabbri, meccanici, scalpellini, pittori, fornai, macellai, osti, trattori, tappezzieri, tintori, sarti, calzolai, gioiellieri, legatori di libri, parrucchieri, sarte, ricamatrici, produzione di reti da pesca, Batik, modiste.

— Quanti frequentatori ci furono complessivamente?

— Circa 5100 dei quali 1300 esercenti, 3700 operai e capi d'arte e 100 apprendisti.

— Quale è — diremo così — l'idea informatrice dei corsi? Si tratta cioè di scuole regolari in cui si insegna la professione o di qualche cosa di diverso?

— Non «scuole» — ci risponde il direttore Coretti, riscaldandosi — nulla, nulla di comune hanno i nostri corsi con le scuole teoriche. Non ci rivolgiamo a persone profane, ma a professionisti, a uomini cioè e a donne che già conoscono e, nella maggior parte dei casi, esercitano il loro mestiere.

— E allora?

— Appunto in ciò sta, secondo la mia modesta opinione, tutta l'importanza dell'opera. Non insegniamo come si fa un paio di scarpe, ma bensì come si fa un paio di scarpe tecnicamente perfette, che cosa c'è di nuovo, di geniale, di moderno nell'arte di fabbricare le scarpe, a quali mezzi il professionista deve ricorrere per perfezionarsi sempre più. Ciò vi spiegherà facilmente perchè noi incontriamo enormi difficoltà per trovare istruttori. Infatti, i nostri docenti non possono essere semplicemente professionisti falegnami, fabbri, sarti, pittori, calzolai, ecc., ma devono essere — perdonate la presunzione — piccole genialità nel loro genere: uomini capaci di comunicare agli allievi l'entusiasmo, di spiegare quanto c'è di bello in ogni professione, di far sentire come ogni mestiere, profondamente studiato e trattato a perfetta regola d'arte, abbia in sè, al di là del lato materiale, una parte che vorrei chiamare morale, importantissima per spingere i singoli a perfezionarsi e per far sì che ogni lavoro ben lungi dal rappresentare fatica o pena, sia divertimento, soddisfazione e talvolta piccolo trionfo.

L'attività dell'istituto

— Quali altre attività svolge l'istituto?

— Noi organizziamo esposizioni: mostre di macchine e motori, mostre di mode, mostre d'arte industriale, mostre periodiche di fiori e di piante ornamentali, mostre di arte grafica, di lavori d'ebanisteria, di scultura in legno, di mobili, mostre ambulanti in Istria, ecc. ecc.

— Ed oltre alle mostre?

— Molta importanza per la nobile gara dei professionisti ebbero i nostri concorsi: per mobili economici, per cartelloni «réclame», per industrie artistiche, per la decorazione delle mostre dei negozi, per poggiuoli infiorati, ecc. ecc..

— Come si svolgono i vostri viaggi d'istruzione?

— Noi organizziamo, quando i mezzi ce lo consentono e quando lo riteniamo opportuno, viaggi d'istruzione di gruppi industriali e di operai, valendoci anche di contributi speciali e di facilitazioni ferroviarie.

— Ne avete intrapresi già molti?

— Oh sì! Moltissimi. Nè io ho parole sufficienti per spiegare di quali vantaggi pratici essi siano, in quale modo allarghino le idee dei professionisti, quali forti contributi di modernità essi diano alle singole menti. Abbiamo intrapreso viaggi a Torino, a Milano, a Roma, a Dresda, a Monaco, a Colonia, a Vienna, a Praga ecc. ecc. Dalle statistiche risulta che tra i miei partecipanti, circa 600 hanno riportato dai viaggi non soltanto ricordi morali, ma cognizioni tecniche trasformatesi in miglioramenti materiali, in perfezionamento dei prodotti e quindi anche in maggior decoro per le nostre regioni.

— Possiede l'istituto una biblioteca?

— Sì e vi dedico tutte le mie cure. Se vuole accomodarsi....

Ciò dicendo l'ing. Coretti ci accompagna in un simpatico e raccolto ambiente ove moltissimi professionisti, silenziosi ed attenti, stanno consultando opere varie d'indole tecnica ed artistica, riviste, periodici, dizionari, modelli illustrati.

— Che cosa sono quelle cassette.... misteriose? — chiediamo.

— Sono le biblioteche circolanti in Istria. Ne possediamo per ora 6, delle quali ciascuna è composta di opere assortite e adatte ai bisogni delle industrie istriane. Per darle un'idea le dirò che la cassetta n. 4 contiene ad esempio — tra molte altre — le seguenti opere illustrate: Il motore a gas; La locomotiva; La caldaia multitubolare; La luce elettrica; Macchine da cucire; Disegno e taglio per biancheria; Tintura della seta; Prontuario del peso dei metalli; Il pane e la panificazione; Enciclopedia per la galvanoplastica; Industria saponica; Infortuni sul lavoro; Distillazione delle vinacce; Agricoltura; Abitazioni animali; Cooperative rurali; Elementi di agrimensura; Fermentazione; Residui industriali; Piante industriali; Distillazione del legno; Conservazione di sostanze alimentari; Lavori in terra; 500 meccanismi, ecc. ecc.

— E che cosa fate nel campo delle conferenze?

— Come potete imaginare è uno dei mezzi d'istruzione ai quali teniamo moltissimo. Organizziamo sovente conferenze con proiezioni sul promovimento delle piccole industrie del legno, dei metalli, dell'edilizia, del vestire, sulle tecniche nuove, sulle leggi industriali; ne teniamo singole e in cicli nella sede dell'Istituto e fuori.

— Svolgete altre attività?

Consulenza tecnico-legale

— Senza dubbio! Enorme importanza per le piccole industrie della nostra città ha la consulenza tecnico-legale per la quale esiste un ufficio stabile a Trieste e un servizio ambulante in Istria.

— Come si svolge praticamente la consulenza?

— Indichiamo regolarmente, con la maggiore rapidità, le migliori offerte di acquisto nell'interno e all'estero, i prezzi di macchine ed ordigni. Diamo consigli per impianti tecnici, eseguiamo disegni preventivi, forniamo indicazioni riflettenti decreti industriali, facciamo istanze e ricorsi, a richiesta delle autorità forniamo pareri, compiliamo statuti, ecc. ecc.

— Quante consultazioni gratuite date in media all'anno?

— Non meno di 2000. Se si considera che le nostre consultazioni richiedono quasi sempre esami di documenti, interventi presso autorità, consultazioni di libri tecnici, ecc. è facile comprendere quale lavoro dia all'Istituto questo ramo di attività.

— E nel campo delle forniture pubbliche?

— In genere noi sorvegliamo continuamente tutto quanto riguarda forniture pubbliche ed interveniamo opportunamente assumendo possibilmente le distribuzioni di lavori di sarto, calzolaio, falegname, ecc. e di prodotti industriali eseguibili a domicilio. Abbiamo fatto confezionare per forniture pubbliche 475.000 corredi di biancheria, 50.000 capi di vestiario per beneficenza occupando più di mille donne per un lavoro superante i 3 milioni di lire.

— Quali istituti si rivolsero a voi?

— In particolar modo fummo presi in considerazione dal Frenocomio, dalla Riunione Adriatica, dai Quartieri minimi e dalle Caserme.

— Recentemente vedemmo a Venezia una esposizione di lavori in «Batik» provenienti da questo Istituto. Che cosa può dirci in merito?

— Realmente ci dedichiamo con grande entusiasmo alla creazione di industrie nuove. Così abbiamo dopo la redenzione, creato corsi speciali per Batik, articoli per forestieri (materiale del Carso, stalattiti) lavori speciali in vimini e giocattoli. Se permettete su questo argomento vi intratterrò a parte essendo esso della massima importanza.

— Fate anche crediti alle piccole industrie?

— Indubbiamente: concediamo crediti su fondi messi a disposizione dal Ministero del Tesoro col tramite dell'«Istituto per il lavoro» di Venezia.

— Che cosa sono i «premi» di cui parlano i piccoli industriali?

— Ci teniamo moltissimo a che le piccole industrie siano amministrate, diremo così, a perfetta regola d'arte. Perciò teniamo spesso corsi di contabilità, facciamo a richiesta revisioni dei registri e diamo così detti «premi». Questi premi, consistenti nella rifusione delle spese incontrate per registri bollati, vengono da noi dati agli esercenti che introducono una contabilità regolare.

— Quale attività svolgete per conto dello Stato?

— L'attività è duplice: organizziamo gli esami di lavoranti, cioè sessioni di esami per gli apprendisti che hanno compiuto il tirocinio, in seguito ai quali diventano operai qualificati. Inoltre estendiamo in iscritto i contratti di tirocinio.

Le sette... «importanze delle piccole industrie»

— Poichè — con mia grande soddisfazione — dimostrate di interessarvi tanto all'Istituto, permettete che vi esponga quelle che chiamo le «sette importanze del mio Istituto»: Esso ha:

1) Importanza «tecnica» come scuola pratica delle maestranze nei procedimenti tecnici moderni.

2) Importanza «sociale» come esponente di una casta sociale della Venezia Giulia che regola il lavoro di circa 6000 esercizi con circa 15.000 operai e con una produzione di circa 250 milioni di lire annue.

3) Importanza «psicologica» per la propaganda al restauro dell'animo dell'operaio e all'amore al lavoro, contro l'influenza di propagande deleterie.

4) Importanza «economica» come centro d'organizzazione della produzione delle piccole industrie combattente l'importazione dall'estero e conquistante i mercati di fuori.

5) Importanza «politica» come istituzione generalmente apprezzata e popolare la cui scomparsa non potrebbe fare a meno di provocare la più penosa impressione (*su ciò richiamiamo in particolar modo l'attenzione del nostro Commissario Generale Civile*).

6) Importanza «culturale» così altamente considerata nel Regno che grandi centri d'Italia (Venezia, Roma) stanno ora imitando l'Istituto nella sua organizzazione.

7) Importanza «didattica» come preparatore pratico della gioventù, al di fuori della scuola — all'esercizio delle piccole industrie, tanto per la conservazione delle industrie regionali tramandate quanto per la creazione di nuove.

Fattaci questa esposizione con quel particolare entusiasmo che rende così calda la voce e così efficace il discorso l'ing. Coretti, ci dice:

— Ed ora che siete informati esattamente, permettete ch'io vi guidi attraverso le varie sale nostre.

Di ciò che vedemmo diremo ampiamente in un prossimo articolo.

Nomina. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato il commissario superiore edile, ing. Rodolfo Geiger, consigliere edile nella settima classe di rango presso il Gover[illegible] Trieste.

Con 60 casse di candele... finisce al buio
Una truffa a danno dei Magazzini Generali

Non si sa se vi sia stata nell'impiegato Cesare V., di 23 anni, impiegato presso i Magazzini Generali, abitante in Chiadino S. Luigi n. 456, l'avidità di lucro o una ragione più impellente, quella forse delle tristi condizioni, che lo indussero a giocarsi completamente l'avvenire. Il fatto è che il V. escogitò un metodo semplicissimo per impossessarsi di merci depositate nei Magazzini Generali, falsificando le bollette di uscita di merce in deposito. Fatto questo, gli riescì facile a far uscire la merce dalle porte del Punto franco.

Quale primo cliente, il V. scelse il commerciante Giuseppe Calli, abitante in Viale XX Settembre n. 26 e gli vendette dieci casse di candele «Napoli» ad un prezzo relativamente basso. Pochi giorni dopo il V. si recò nuovamente per offrirgli altre 60 casse di candele. Il commerciante si dichiarò disposto all'acquisto, facendo però osservare che i pacchi anzichè di venti candele ne contenevano 18. Il V. non fece alcuna osservazione e si dichiarò anzi disposto a rimborsare il prezzo della differenza. Combinato così l'affare, le sessanta casse furono depositate nei magazzini della ditta Bruciapaglia, Longo e Fritelli. Il Calli, corretto nei suoi affari, si recò qualche giorno dopo la consegna della merce dal V. per pagare l'importo. L'altro, però, gli fece osservare che la mancanza delle due candele non alterava di un centesimo il prezzo. Da qui una discussione che fece insospettire il Calli, il quale volle sapere a tutti i costi la provenienza della merce.

Insistendo, il commerciante, qualche giorno dopo ricevette dal V. una lettera nella quale il giovane confessava che la merce proveniva da furto e scongiurava il Calli di non propalare la cosa per non rovinarlo. Viceversa, il Calli, a scanso di ogni responsabilità, si recò senz'altro dal cav. Adorni e gli comunicò la cosa.

Arrestato, il V., non volle dire nulla chiudendosi in un mutismo ostinato. Interrogato ieri per la seconda volta, finalmente il V. confessò ogni cosa. Le casse di candele appartenevano alla ditta I. Pippan e C.i con sede in via Commerciale n. 5 ed erano del valore di 7000 lire.

L'opera assidua degl'ignoti
Un furto mancato e due che riescono

La signora Caterina Bonifacio lasciò ieri mattina la sua abitazione di via Parini 12, per recarsi come di solito nel suo magazzino di cordaggi in via Lazzaretto vecchio che è frequentato da vecchi clienti del ceto marinaresco.

L'altra notte però il magazzino doveva esser visitato da ignoti, che tentarono allo scopo una faticosa impresa. Essi entrarono nel cortile contiguo allo stabile dalla parte della via Felice Venezian, e di là praticando un foro nel casotto del portinaio s'accingevano a invadere il magazzino. Il lavoro richiedeva pazienza, più che astuzia; ma gli ignoti, sorpresi dal giorno incipiente, furono disturbati dai rumori della strada e dai passi dei tutori dell'ordine, per cui essi lasciarono nel casotto gli strumenti del lavoro (lampadine elettriche, 13 grimaldelli e una leva di ferro) riuscendo a svignarsela in tempo. La signora Bonifacio recatasi agli uffici del cav. Falcone, in via Sanità, denunciò il tentato furto.

⁂

Ignoti ladri mediante chiavi false e di pieno giorno penetrarono nell'abitazione di Remigio Kreinz, in Chiarbola Superiore 122 e rubarono 2 anelli d'oro, un orologio, un portamonete, il tutto valutato a 400 lire.

— La ga visto, siora Emilia, i me ga spoià de tute le risorse che gavevo nel comò.

— Ah! Povero sior Remigio, e povera mi. No la vol che sia? I me xe vignudi anca nel mio quartier e i me ga portà via tuto l'oro, ricordi de famiglia, che tignivo ne l'armeron.

— Anca a lei? Ma la se pensi che briganti!

E anche la signora Emilia Silvestri, abitante al secondo piano della medesima casa, si recò assieme al signor Remigio al commissariato di via Sanità per denunciare il furto consumato: una pelliccia di volpe, una borsetta d'argento e altri oggetti d'oro del valore complessivo di 1000 lire.

Colei che non si deve amare

Agli uffici del Commissariato di via Vespucci si presentò ieri la signorina Maria R.. Aveva il viso coperto da un velo nero.

— Desidera, signorina?

Non rispose: scoppiò in un dirotto pianto. Poi, calmatasi alquanto, stava per allontanarsi non avendo forza di parlare. Ma prima di varcare l'uscio, si volse, gridando:

— I lo aresti!

— Chi, signorina?

— Mio fradel!

E parlando a sbalzi, interrotta da frequenti singhiozzi, accusò il fratello di averle usato violenza. Due agenti, dopo ciò, si recarono nella abitazione indicata ed arrestarono il giovane depravato, al quale si sequestrò un bastone animato.

a sbornietta drammatica di Annetta

Il suicidio non è sempre una cosa tetra, un pensiero triste, un proposito sorto dall'anima esacerbata, ma qualche volta, come quello che ci accingiamo a narrare, sorge da una cosa da nulla e si determina per un effetto piuttosto comico.

Certo la domestica Anna Millovetz, di 29 anni, occupata presso l'albergo «Treviso», non è stata ossessionata per molto tempo dal pensiero del suicidio, ma vi ha pensato, per un momento, in uno stato d'animo che per molti è roseo, cioè mentre era brilla. Il suo cervello annebbiato dall'alcool ha fatto prender proporzioni tragiche ad una breve disillusione amorosa che in principio non l'aveva molto toccata. Sorto il pensiero, la giovane si rinchiuse in camera sua e ingoiò una piccola dose di lisolo. Accorsa ai suoi lamenti, la padrona, telefonò alla Guardia Medica. Poco dopo giunse sul posto il dott. Seunig che, praticate alla Millovetz alcune iniezioni di apomorfina e caffeina, la mise fuori di pericolo.

Mentre il medico stava andandosene, la giovane giurò che non avrebbe mai più tentato di suicidarsi!...

Il furto alla sede viennese del Lloyd Triestino
La danneggiata è la Italo-Bank

Nelle edizioni di ieri abbiamo riferito la notizia del furto avvenuto l'altro ieri a Vienna, in un palazzo della Kaertnerring, dove al pianterreno ha sede pure l'agenzia viaggi del Lloyd Triestino. Da informazioni assunte presso la direzione del Lloyd, apprendiamo ora che i ladri operarono soltanto negli uffici dell'Italo-Bank, che si trovano pure in quell'edificio e rubarono una rilevantissima somma in valuta estera. Il Lloyd Triestino non ebbe a subire alcun danno.

A proposito di un suicidio. Sul doloroso suicidio della signora Celina Wuggenig, avvelenatasi l'altro ieri, la direzione dell'albergo Savoia, presso cui la signora era occupata in qualità di cassiera, ci dà altri particolari dai quali si rileva che la poveretta si è spontaneamente licenziata circa un anno fa, asserendo di mettersi in commercio. Nella scorsa estate la Wuggenig è stata governante a Portorose all'Hotel Riviera. Tornata a Trieste or sono poche settimane, ella si ripresentò al Savoia per ottenere nuovamente il posto occupato l'anno precedente, ma non essendo esso vacante, la direzione si vide costretta a non prendere in considerazione l'offerta.

Monte di Pietà. Venerdì 28 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose.

Il trucco delle verghe d'oro

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nelle edizioni serali, ieri incominciò il dibattimento contro Vincenzo Spinelli, del fu Celeste, d'anni 32, da Ravenna, coniugato, mediatore, nullatenente e Ruggero Giurco, di Andrea, d'anni 20 ... Trieste, celibe, cameriere marittimo, ... trambi già puniti, accusati del crimine di truffa, e precisamente l'imputato Vincenzo Spinelli perchè, d'accordo con due individui rimasti sconosciuti, vendè ad altri ... verghe asseritamente d'oro e di gran valore ... che erano invece di ottone, e di valore minimo, avrebbe carpito ... un valore ... 920 a Giovanni Devescovi, ... 10 giugno ... zzo e Giovanni Pliska, ... Lodovico Cae... .000. Entrambi gli accusati ... somma di lire ... ta non meglio precisati perchè in gior... 920, qui, d'accordo tra ... nell'agosto del ... tri individui rimasti ... di loro e con due ... delle suaccennate ... sconosciuti, venden... ... avrebbero ... verghe asseritamente ... la somma di ... carpito a Francesco Bres... ... il 2 dice... lire 22.000. Infine per ... di loro, ... mbre 1920, a Pola, d'accordo ... nesto St... dall'avere offerto in vendita ad ... fanini al prezzo di lire 6 per ... delle verghe del peso di chilogrammi 2 e grammi 100, asseritamente di oro da ... carati, che erano invece di ottone, tentato di carpire allo Stefanini la somma di ... 000.

...de il vice presidente del Tribunale ... P. M. il dott. Toribolo; difensore ... elli l'avv. Zennaro, del Giurco ... sel-Loriani.

Gli accusati

... dice che fece da mediatore per ... ti in buona fede nell'affare ... il Devescovi, e soci e con il ... di essere stato a sua volta ... sconosciuti dai quali com... 00 due chilogrammi e 100 ... vendutegli per oro. Am... trovandosi in tristi con... a sua volta imitando i ... cordo con il Giurco, of... oro allo Stefanini di ... e arrestato.

..., pur essendo un popo... esprime molto corretta... gua, senza neppur tradi... ale. Ciò si spiega col fat... della guerra, visse qualche ... Scoppiata la guerra, fu ... endorf, dove visse assieme ... a ogni compartecipazione ... con il Bressan. Ammette ... tto il tentativo con lo Ste... re lo Spinelli, che si trovava ...

— La moglie dello Spinelli è una triestina, la famiglia della quale, durante la guerra mi aiutò, inviandomi viveri a Sützendorf — dice l'accusato — per cui, vedendola in miseria, ho voluto, per riconoscenza, aiutare il di lei marito.

Un gruppo di danneggiati

Il Devescovi, il Caenazzo e il Pliska spiegano come furono truffati. Il Devescovi, avuta dallo Spinelli un po' di polvere d'oro che, a detta dello stesso, era stata limata da una delle verghe in vendita, la consegnò al Caenazzo, che a sua volta si rivolse all'orefice Giovanni Pliska perchè esaminasse la limatura, e il Pliska constatò che si trattava realmente di polvere d'oro. Il Devescovi, il Caenazzo e il Pliska si accordarono quindi per acquistare le verghe d'oro in comune e il Devescovi fu incaricato dagli altri due di raccogliere per maggior precauzione la limatura di alcune tra le verghe perchè fosse esaminata dal Pliska. Il Devescovi, in seguito a tale incarico, andò in cerca dello Spinelli, che trovò al «Caffè Balkan» in compagnia di due altri individui i quali furono presentati dallo Spinelli come suoi soci. Comunicato lo scopo della sua venuta, il Devescovi fu invitato dallo Spinelli e dai due altri a recarsi con loro nell'«Albergo ...», quindi entrati in una stanza, ... da una valigia 23 verghe, che ... si mise a limare, sempre pre... Spinelli e i due individui. Uno di ... mise poi la polvere della limatura ... toccio, consegnando quindi al De... un cartoccio che evidentemente do... essere stato abilmente sostituito a quel... tenente la polvere limata dalle verghe, ... chè, fatta esaminare dal Pliska la pol... contenutavi, fu trovata che era d'oro ... ino. Il Devescovi, il Caenazzo e il Pli... non sospettando di essere stati truffati, ... tterono allora l'acquisto delle 23 verghe. ... i venditori avevano loro asserito essere ... uino, per la somma di lire 30.000. ... alcuni giorni, il Pliska constatò ... ichè d'oro, le verghe erano di otto... danneggiati presentarono denuncia. ... indagini dell'Autorità di P. S. per ... lo Spinelli e gli altri due autori della ... non ebbero risultato.

Anche il secondo colpo riesce

Francesco Bressan, da Isola, racconta: — ... ro sul lavoro quando mi venne recapitato ... a un ragazzo un viglietto col quale tale Andreini m'invitava ad un convegno al caffè «alla Stazione». Mi recai colà dove trovai gli odierni accusati e quale Andreini si presentò a me l'accusato Spinelli. Mi offersero una partita d'olio che avrei potuto esitare a fabbrica di sardine d'Isola per la quale ... ero. Abbiamo combinato di ritrovarci a Trieste il giorno dopo. Ci trovammo e mi ... ero che l'olio era già stato venduto. Mi ... fersero invece l'affare dell'oro.

— I tempi sono difficili — dice il teste — ho accettato l'affare, quantunque di oro ... me ne intendo. Le verghe furono limate in mia presenza e mi fu consegnata la limatura. Però, come poscia ho capito, alle limature del metallo falso, avevano sostituito polvere d'oro e fu questa che mi consegnarono. Feci esaminare la polvere dall'orefice Massari d'Isola che mi disse trattarsi d'oro, non però di diciotto carati come mi era stato assicurato. Mi disse che a sette lire al grammo l'affare era conveniente e lo conclusi. Però il metallo mi fu consegnato da due altri individui che mi erano stati presentati dagli accusati, e che non sono più riuscito a rintracciare. Quando mostrai le verghe comperate per 22.000 lire al Massari, lo stesso mi disse ch'ero stato truffato. Sono andato in cerca dello Spinelli, per me allora ancor sempre «Andreini», e lo trovai nella trattoria dell'Hotel de la Ville. Quando gli feci comprendere che l'avrei fatto arrestare, mi restituì le 1000 lire che gli avevo date per la mediazione nell'acquisto del metallo. Venne con me alla ricerca dei due sconosciuti che mi avevano venduta la merce ma non siamo stati capaci di rintracciarli.

Pres.: — Veramente, quale è la di lei professione?

— Sono un povero pescatore. Per comprare il metallo che mi fu venduto per oro, ho consumato i miei risparmi e ho fatto anche un debito.

Il confronto

L'accusato Spinelli dice: — Non è vero che io gli abbia detto di chiamarmi Andreini.

Teste: — Sì! Lei lo ha detto.

Spinelli: — E l'affare lo fece con i due sconosciuti. Anzi lei si recò a pesare l'oro comperato.

Teste: — No. Siete andati a pesarlo voi.

Avv. Zennaro: — E lei ha comperato per 21.000 lire di quel metallo che riteneva essere oro, senza pericolo.

Teste: — Eh, mi gavevo paura!

Avv. Zennaro: — Paura di che? Si capisce che lei sapeva di fare un affare losco.

Teste: — Mi no me ne intendevo. Perchè no compro de spesso oro.

Avv. Zennaro: — Però, quando compera, compera a chili.

Pres.: — Lei Bressan conosceva il Giurco prima di aver concluso l'affare?

Teste: — Mai visto, prima.

Acc. Giurco: — Lei mi conosceva, come io la conoscevo. Abbiamo anche giuocato a carte assieme.

Teste: — Lei forsi la gavarà conossudo mio fradel!

Giurco: — No! Proprio lei.

— Bugiardo!

— Lo sarà lei!

— Anche el Spinelli xe falso.

— Lo è lei!

Pres.: — Silenzio! Ammonisco tutti a rispettarsi. Anche lei Bressan faccia attenzione. Lei deve rispettare gli accusati.

Avv. Matosel-Loriani: — Il mio difeso non ha nessun motivo per asserire cosa non vera dicendo che conosceva prima il Bressan. Vorrei sapere dal Bressan di quale paura era compreso quando, secondo lui, non si sarebbe recato a pesare l'oro.

Teste: — Mah! No so gnanca mi.

Avv. Matosel-Loriani: — E' chiaro che lei se non riteneva che si tratti di roba rubata, doveva per lo meno credere che si fosse trattato di contrabbando.

Pres. (al Bressan): — Nel caso di condanna, chiede lei indennizzo?

Teste: — Cossa xe sta roba?

Pres.: — Le domando se lei chiede le 21.000 lire?

Teste: — Magari che i me le dassi!

(Si ride, e ride lo stesso teste).

Pres.: — Però trovo negli atti processuali che lei ha ricevuto 6129 lire dal brigadiere dei reali carabinieri Pizzoleo, denaro che fu sequestrato allo Spinelli, da alcuni suoi crediti.

Teste: — Sì.

Avv. Zennaro: — E come va che lei chiede 21.000 lire d'indennizzo? Del resto, molto sommaria, questa consegna del denaro al Bressan.

P. M.: — Molto sommaria. Devo dire in proposito che il Pizzoleo venne da me a suo tempo e mi disse se potesse sequestrare i crediti. Lo resi attento subito che di ciò avrebbe dovuto occuparsi il giudice istruttore. Che se praticava il sequestro, ad ogni modo lo faceva sotto la propria responsabilità e che in tutti i casi il denaro doveva passare in giudiziaria custodia.

Pres.: — Da una ricevuta rilasciata dal Bressan risulterebbe che il Pizzoleo consegnò il denaro al Bressan in seguito alla di lui affermazione che derivava dalla truffa commessa in suo danno. Il Bressan si obbligava, al caso, anche a restituire il denaro. Il Pizzoleo, ora, è stato trasferito a Catanzaro. Lei, Bressan, che cosa ha fatto del denaro?

Bressan: — Go pagado in parte el debito che gavevo incontrado per comprar el metal.

Augusto Deliso è un testimonio il quale conferma che lo Spinelli disse di chiamarsi Andreini.

La cattura

Ernesto Stefanini, da Pola, racconta che venne da lui l'accusato Giurco che conobbe durante la guerra nell'internamento. Il Giurco disse che aveva delle stoffe, gli parlò di un anello del valore di 100.000 lire, poscia gli propose l'acquisto di oro che diceva derivare da furto. L'oro era in verghe e il Giurco, al quale si era poscia unito lo Spinelli, lo offrivano a 6 lire il grammo. Compenso offerto al teste di lire 2000. Lo Stefanini, per evitare guai, avvertì della cosa il commissario Somini che incaricò di occuparsi della cosa il dott. Giovanni di Candia e tanto il Giurco quanto lo Spinelli furono arrestati.

Avv. Zennaro: — Avrebbe accettato lei l'affare?

Teste: — Mai! In nessun caso.

Avv. Zennaro: — Quindi la truffa non era possibile venisse consumata e il tentativo non regge.

Il difensore rivolge ancora altre domande al teste chiedendo la protocollazione delle risposte.

Vivace incidente

A questo punto si svolge un vivace incidente fra il presidente e l'avv. Zennaro. La Corte si ritira e il presidente comunica che, avendo detto il difensore che il presidente non rispetta «i diritti della difesa» ritiene questa frase un'offesa al presidente stesso e al Tribunale. Per ciò all'avv. Zennaro viene inflitta una multa di lire 100.

Avv. Zennaro: — Ben venga la procedura italiana, poichè sarebbe ora che questi sistemi di trattare i difensori come tanti scolaretti, cessi. Sono sovraeccitato e non posso continuare. Domando la sospensione del dibattimento.

Avv. Matosel-Loriani: — Comprendo la sovraeccitazione del collega e mi associo alla sua proposta.

P. M.: — Ciò vuol dire boicottare la Giustizia.

Avv. Matosel-Loriani: — Non tollero simili osservazioni. Questo è un insulto che respingo.

Gli animi sono eccitatissimi e il presidente sospende l'udienza per un quarto d'ora, durante il quale i giurati s'interessano perchè il dibattimento abbia seguito. Quando il presidente dichiara riaperta l'udienza, l'avv. Zennaro dice:

— Mi adagio alla continuazione del dibattimento soltanto in omaggio ai signori giurati!

Metallo per campane

Vengono intesi Alberto Mecchi e Raffaele Zeino, della Questura di Pola, che riferiscono sull'arresto dei due accusati. Il perito orefice Foschiatti riferisce che le verghe che diedero origine al processo non potrebbero venire prese per oro che da persone che di oro non se ne intendano affatto, poichè basta la dimensione delle verghe stesse in proporzione al peso per lasciar comprendere assai facilmente che sono verghe di metallo comune.

Il perito meccanico Lantschner dice che le verghe in questione sono una lega di ottone, rame, stagno e antimonio. Una composizione di metallo mediocre per eventualmente costruire campane.

Il dibattimento viene così sospeso alle 20.30 e continuerà stamane.

Teatri e Concerti

Verdi. «Hedda Gabler» di Ibsen trovò iersera in Emma Gramatica un'interprete precisa di tragica espressione. Il pubblico, dopo ogni atto, evocò al proscenio la protagonista e gli altri attori.

Oggi «Anna Peters», nuovo dramma in quattro atti di Wiers Jenssen. Prossimamente con «Casa di bambola» Emma Gramatica darà la recita in suo onore.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30 terza rappresentazione dell'opera «Norma». Domani riposo. Sabato ultima della «Wally». Allo studio «Werther».

Fenice. Continua il successo della cinematografia «L'amante senza amore». Sempre applauditi i bellissimi numeri della varietà. Oggi ultimo giorno del programma.

Eden. Teatro affollato a tutte le rappresentazioni. Oggi ultimo giorno della prima serie «I Borgia». Faranno seguito alcuni numeri di varietà.

Concerti del «Quartetto Triestino» alla Filarmonico-Drammatica. Domani alle 21 precise nella sala della Filarmonico-Drammatica avrà luogo il concerto del «Quartetto Triestino» con la cooperazione del pianista maestro Emilio Russi. Ecco il programma:

1. Mendelssohn — Trio in Fa magg. Op. 49; molto allegro ed agitato; andante con moto; scherzo; allegro assai appassionato. a) Ambrosio — Serenata.
2. b) Randegger — Danza boema in Do magg. c) Kreisler — Tambourin Chinois; violino prof. Jancovich.
3. Dvoràk — Quintetto con Pfte Op. 81; allegro ma non tanto; Dumka-andante con moto; scherzo molto vivace; Finale allegro.

**

Il ciclo, interessantissimo, di quattro concerti di musica da camera organizzato dal «Quartetto Triestino» — professor Iancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi — s'inizierà la sera di lunedì 31 corrente nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, col seguente programma:

1. Schubert — Quartetto Op. pos. in Sol min.
2. M. Ravel — Quartetto in Fa magg.
3. A. Dvoràk — Quartetto Op. 105 in La bem. magg.

I successivi concerti si daranno al 7, al 14 e al 21 novembre, con programmi eclettici che, mentre escludono Beethoven, commemorato l'altro anno con l'esecuzione di tutti i quartetti, includono invece il grande Quintetto di Brahms in Sol magg. — in cui sarà seconda viola il prof. Bemporat — il sestetto in Si bem. magg. dello stesso autore — in cui saranno seconda viola il prof. Bemporat e secondo violoncello il prof. Danese — un quartetto di Dittelsdorf, uno del tanto discusso Schlegel; Boccherini, Novak, Haydn e Mozart ecc.

Le prenotazioni per l'abbonamento al ciclo e per l'acquisto dei posti, presso A. Tribel, piazza dell'Unità.

CINEMA E VARIETÀ

A grande richiesta oggi ultimo giorno della prima serie della film «I Borgia» al Teatro Eden. Centinaia di persone affollarono anche ieri il teatro per ammirare questa grandiosa film.

Nella varietà, grande successo dell'intero programma: Due Reggos jongleurs, duetto Giss, Trio Diavolo acrobati.

Domani continuazione e fine della film «I Borgia».

Maria Jacobini al Cinematografo Italia interprete principale nella grandiosa film «Il richiamo» coadiuvata da Carlo Benatti, Alfonso Cassini e Lido Manetti. Principia alle 16 e ultima alle 22.

Al Modernissimo «Padre Sergio» di Leone Tolstoi ha fatto affollare anche ieri questo aristocratico ambiente di pubblico vario ed elegante accorso ad ammirare il profondo romanzo del grande scrittore russo.

Oggi l'interessante spettacolo si replica dalle 16.30 alle 22. In preparazione un lavoro del geniale Lucio D'Ambra «Il giro tondo di undici lancieri» che avrà per protagonista Maria Corvin.

«L'età critica» al Novo Cine. Siamo ai due ultimi giorni della bellissima film «L'età critica» interpretata dalla bella Pina Menichelli e dal cav. Livio Pavanelli. Prossimamente «I tre sorrisi di una monella».

Cine Iris. Oggi ultimo giorno per Trieste della pellicola «I figli di nessuno» con la terza serie «Balilla». Per i ritardatari si proietterà fuori programma il riassunto del primo e secondo episodio.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia Emma Gramatica) ore 20.30: «Anna Peters» («La strega») 4 atti di N. Wiers Jenssen.

Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). — Ore 20.30: «Norma» 4 atti di V. Bellini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'amante senza amore».

Teatro Eden. «I Borgia» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Il richiamo» con Maria Jacobini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Padre Sergio», di L. Tolstoi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «L'età critica» con Pina Menichelli.

Cine Royal. «La raffica» di Bernstein. Splendido dramma moderno.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

115

— Mi avete portato cattive notizie?

Il conte evitò di rispondere.

— In primo luogo devo annunciarvi che le distinzioni e le ricompense ufficialmente promessevi da Sua Eccellenza l'ambasciatore...

— Lasciamo da parte — interruppe il banchiere. — Non si tratta di glorie ... quest'oggi, ma di denaro e di credito. Mi si copre o no? Qui è la questione.

— Riconosco che, in fondo, la questione è quella.

— E allora?

— Converrete fra poco come sia necessario distinguere....

E con un tono d'amabile ironia proseguì:

— Dovete confessare, caro barone, che avete avuto una ben disgraziata idea.

— Ma.... quale?

— Eh! perdinci! di far passare quella bella ragazza di Nancy per la signora De Clamont.

— Scusate; non è la questione.

— Ma sì, barone, la questione è lì, è ancora tutta lì. La cosa, a Berlino, ha assunto un'importanza enorme. L'uragano vi rugge ...ibile ed occorrerà gran tempo a calmarlo. Conoscete le suscettibilità della Corte...

— Inezie di fronte agli interessi tedeschi ... salvaguar...

— Ma no, non sono inezie. E' un grosso errore crederlo. Il resto forse s'aggiusterebbe, se non ci fosse questo.

Von Hausbrand guardò Ottone con occhi smarriti, pieni d'un rancore che si sforzava di dissimulare.

— Allora — disse amaramente — è la storia di quella donna che mi si rimprovera? è questa storia?

— Mio Dio! in primo luogo, sì. In secondo luogo, caro barone, dovete ben immaginarvi che il ridicolo, di cui avete coperto l'Imperatore, non può essere cosa che vi giovi.

— Io ho coperto di ridicolo l'Imperatore?

— Eh! sì. Egli accetta graziosamente, con grande bontà, il patronato della vostra invenzione e trac!... Voi vi fate battere in un modo...

Ero sicuro...

— Eh! mio caro, bisogna essere più che sicuri per correre rischi di quel genere... Ammettete voi stesso che...

— Insomma... — interruppe il banchiere, il quale sentiva nelle parole del giovane diplomatico intenzioni sarcastiche che lo inasprivano.

Ma il conte non voleva spiegazioni tempestose e, indulgentemente sorridendo, continuò calmissimo:

— Insomma, poichè volete le cose precise... si è irritati contro di voi per lo scandalo e l'inconsideratezza...

— Sia. Ma è un affare personale. Io patrocinerò la mia causa a suo posto. Mi trarrò da parte volentieri. Ma si lascierà De Clamont-Chanteil comprare al ribasso tutti i nostri titoli?

— Ah! no, questo no. Il si... De Clamont è un rude lottatore, ... bbe a cacciare tutti i nostri fi... izioni che hanno sì penosamente conquistate. Sarebbe un disastro. Si fa il necessario e sul fondo della questione, come vi dicevo or ora, non c'è alcuna difficoltà.

— Ah! finalmente! — gridò il banchiere. — Ecco la sola parola che desideravo di udire.

Il sorriso di Ottone si fece più sardonico.

— Solamente — egli ripigliò con voce lenta — io sono incaricato di domandarvi un sacrificio personale...

Von Hausbrand trasalì.

— Quale? — domandò con tono, in cui si sentiva un'ansietà dolorosa.

— Oh! un sacrificio, al quale eravate già disposto. Con una risoluzione che vi onora, m'avete dichiarato testè spontaneamente, senza conoscere ancora questo lato penoso della mia missione, che voi stesso di buon grado vi tirereste in disparte...

Il barone si morse le labbra, mentre l'altro tranquillamente continuava:

— Ebbene, questa determinazione era parsa necessaria e vi si prega di lasciare, durante la crisi, la direzione ad un uomo prudentissimo, Giulio Hinsler.

— Quella mediocrità?

— E' designato dalle banche sindacate che vengono in vostro soccorso.

— Un cervello di gallina in un corpo di orso!

— Con lui nessuna storia di donne certamente. E' qualcosa.

— Ah! fatemi il piacere di finirla su questo. Alla fine, mi rivolto.

— Avete torto. Giulio Hinsler è persona gradita all'Imperatore.

— Ah! mi si spoglia! mi si caccia!

— Vi si salva.

— No, mille volte, no.

— Tanto peggio. L'opera di salvataggio si compirà lo stesso, ma senza di voi.

Ottone De Landerberg si levò; era una sentenza senz'appello.

Il barone comprese che il suo orgoglio doveva piegarsi; non aveva provato mai una sofferenza così dolorosa.

— Almeno — egli fece con voce roca e tremula — mi si vorranno lasciare ventiquattro ore di riflessione.

— Ma sicuramente. Non crediate che si nutrano contro di voi cattivi sentimenti. Si sa, al contrario, molto bene quanti servizi abbiate reso e quanti ancora ne potrete rendere. Solamente, che volete? il giuocatore sfortunato è costretto qualche volta a passare il banco, salvo a riprenderlo più tardi, quando la fortuna cambia.

E il diplomatico prese commiato, domandando, sempre con quel suo irritante sorriso sulle labbra:

— Il signor Giulio Hinsler sarà a Parigi domattina. Lo riceverete?

— Ma... certamente.

— Non dubito che il colloquio, che avrete assieme, appianerà tutte le difficoltà. Ma io non sono competente in questa materia e non posso che far voti perchè fra voi tutto proceda di pienissimo accordo. Signor barone...

— Signor conte...

**

Rimasto solo nel suo studio, von Hausbrand si lasciò cadere di peso sovra una pol... trona; da quattro giorni aveva ... tanti assalti che le sue facol... erano allo stremo.

Senza ...

I dodici o tredici milioni, che possedeva di proprio, sarebbero bastati senza dubbio a rimborsare i creditori, che sarebbero sorti da tutte le parti.

Ma il suo credito era sommerso; egli aveva perduto il favore imperiale; lo si allontanava garbatamente, ma risolutamente ed aveva finito di sostenere le grandi parti nella finanza.

La sua fortuna era da rifarsi, la sua vita da ricominciare.

Ah! quel maledetto De Clamont!... come si prendeva la rivincita!

Von Hausbrand rimase lungo tempo senza muoversi, colla fronte fra le mani, cercando combinazioni, incaponendosi a voler risolvere un problema insolubile e, a caso disperato, pensando a raccogliere la maggior quantità di capitali possibile ed a rifugiarsi in un nuovo paese.

Ma no; conosceva tanti segreti militari e politici che non lo si lascierebbe tranquillo; bisognava che si rassegnasse a portar la sua croce.

Si bussò all'uscio.

Si raddrizzò sulla persona, riprese la sua burbanza e gridò: «Avanti!».

Non poteva essere d'altronde che un famigliare della casa, poichè gli estranei non sarebbero arrivati sin là senza essere stati annunciati.

Era infatti Brücker, che entrava con passo incerto e sguardo fosco.

— Ah!, ah! — fece con tono sarcastico il ... la casa minaccia rovina ed i sorci ... Voi venite a prender congedo, ... affatto, signor barone. ... fenomeno, oppure vi consi... tutto il denaro

Il maggiore crollò il suo testone.

— Non sono un fenomeno e non sarò mai ricco abbastanza — egli rispose. — Se non siamo riusciti si è perchè la fortuna non era con noi. Ma essa non ci terrà sempre il broncio e gli sconfitti di ieri sono spesso i vittoriosi dell'indomani.

— Che volete dire? Ci sarebbe da credere che abbiate idee aggressive.

— Eh! perchè no? Non è forse buona tattica rispondere all'offensiva con un'altra offensiva?

— E' l'abbicì dell'arte. Ma come possiamo pensar noi ad aggredire con tanti e tanti fastidi addosso?

— Io getterei i fastidi giù dalle spalle ed occuperei le mie braccia in altre cose. Ciò vi toglierebbe molti sopraccapi ed altri sarebbero ben felici d'incaricarsi della salvaguardia degli interessi tedeschi. Io, frattanto, per parte mia agirei...

— In che modo?

Brücker aggrottò le sopracciglia irsute ed il suo muso da mastino espresse un'avidità feroce.

— Ecco! — rispose finalmente. — Io ho un certo disegno in testa, che custodivo gelosamente per me, perchè speravo di metterlo un giorno o l'altro in esecuzione.... Ma adesso il tempo stringe e poi, lo confesso, non mi sento, a dir la verità, abbastanza capace di dirigere da solo sì grossa faccenda. Mentre con voi...

— Amico mio, parlate per enigmi...

Suo amico! Il barone scendeva dal piedestallo: il suo orgoglio piegava; come la sventura raccorcia le distanze!

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Martedì scorse furono distribuiti i diplomi del concorso ginnastico sociale agli allievi dei corsi medio e superiore ed oggi durante le ore di lezione seguirà la distribuzione per le allieve dei corsi medio e superiore. Agli allievi ed alle allieve dei corsi inferiori verranno assegnati i premi la prossima settimana.

Giovani Esploratori Italiani. Il 28 corr. ad Aquileia verrà tributato l'omaggio della Nazione al Milite Ignoto. I giovani esploratori di Trieste non possono nè devono mancare, perciò è stato disposto che tutti i ciclisti si radunino il giorno 28 corrente, alle 5 ant. precise, ai Portici di Chiozza. Gli appiedati marini, terrestri e novizi che intervengono devono provvedersi del biglietto ferroviario e trovarsi alle ore 6.30 alla Stazione. — I ciclisti saranno comandati dal Commissario ten. Bassi, gli appiedati dall'Asp. Uff. Paoloni Giulio.

Società Operaia Triestina. Dal 30 ottobre a tutto 4 novembre avrà luogo la Fiera annuale della Redenzione a favore del fondo Emo Tarabochia. I doni per la Fiera si accettano nella Cancelleria sociale. Sorteggio irrevocabilmente il 1. gennaio 1922 di una stanza da letto e di una cucina costruite dallo erigende Officine Cooperative della S. O. T. I biglietti, al prezzo di lire 2, si troveranno in vendita in sede sociale dal 30 ottobre in poi e presso l'Ufficio di cambio Jahnel e Co., via Gabriele d'Annunzio N. 1.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i componenti la Sezione podismo, come pure i membri della Commissione tecnica della stessa, ad una seduta che si terrà questa sera in sede sociale, via Mazzini 25, alle 20.30.

Avanguardia Studentesca. Per domenica 30 ottobre alle 11 in sala Dante è convocata l'assemblea generale ordinaria. Data l'importanza delle comunicazioni che verranno fatte, si fa obbligo agli avanguardisti di non mancare.

La Federazione dei lavoratori della mensa invita i colleghi e le colleghe ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo sabato 29 corrente alle 24.30 nella sala Roma, via Carducci N. 12, col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente; Relazione morale e finanziaria; Arretrati quote settimanali; Revisione statuto sociale; Cooperativa esercizi pubblici; Varie. Data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, si fa viva preghiera di non mancare, in ispecial modo a tutti gli ex combattenti aderenti a questa Federazione, in possesso della polizza.

Circolo del «Giovedì». Oggi 27 corrente avrà luogo il trattenimento di danza del Circolo del «Giovedì», dalle 21 in poi, nella sala Roma, via G. Carducci 12, primo. Si interviene mediante invito.

Associazione fra Irredenti Dalmati. Il Consiglio direttivo è convocato per stasera alle 19 in sede della Società Dalmatica, Corso Vitt. Em. III, 5, secondo.

Mutualità scolastica triestina (Sezione M. S. I.). Comitato esecutivo. I membri del Comitato esecutivo sono pregati d'intervenire alla seduta d'inizio dell'anno mutualistico 1921-22, la quale si terrà in sede sociale (Scuola di via Mazzini) oggi giovedì alle 18.

Circolo «Tergeste». Il Comitato promotore ricorda a tutti gli ex soci del Fascio «Cesare Battisti», che stasera alle 20 precise, nella sede provvisoria, Corso Garibaldi 31, primo, si terrà la prima assemblea dei soci per l'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche sociali.

Fascio Triestino di combattimento. Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale dei soci in sala Dante, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Congresso nazionale fascista; 2. Onoranze al Soldato Ignoto; 3. Varie. Sarà presente l'on. De Vecchi, deputato fascista di Torino — il quale è incaricato di scortare la salma del Soldato Ignoto da Aquileia a Roma — e gli on. Giunta e Banelli. Data l'importanza eccezionale della riunione, è imprescindibile dovere di tutti i soci d'intervenire puntualmente.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra gli addetti alla Pubblica Nettezza è convocato per questa sera alle ore 18 precise in sede sociale.

— Il Comitato festeggiamenti della Camera del lavoro italiana, pro fondo disoccupati, fa viva preghiera a tutte le signorine organizzate a questa Camera, ed in special modo alle postelegrafoniche, di voler, nei limiti del possibile, coadiuvare il Comitato, per la buona riuscita della festa che avrà luogo il 1.o novembre nella sala «Fenice», il cui ricavato andrà a totale beneficio dei disoccupati. Le inscrizioni delle volonterose signorine si ricevono alla sede del Comitato (via del Pozzo bianco 9, II. Camera del lavoro italiana) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Fascio Femminile. Il Direttorio provvisorio del Fascio Femminile è convocato d'urgenza ad una seduta straordinaria per le ore 16 di oggi giovedì, dovendosi nominare la rappresentanza ufficiale che dovrà prender parte alla cerimonia d'Aquileia. Il Direttorio provvisorio del Fascio Femminile Triestino si raduna sabato 29 corr. alle 16 in via Gabriele D'Annunzio N. 1, primo, per importanti comunicazioni. I membri sono pregati di non mancare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Varo di un transatlantico a Glasgow

A Glasgow ebbe luogo il varo del transatlantico a doppia elica «Tuscania», della Anchor Line, che verrà adibito per i viaggi New York ed i porti del Mediterraneo.

Il «Tuscania» è un piroscafo di 17.200 tonnellate e le sue dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza 578 piedi e 6 pollici, larghezza 70 piedi, profondità alla coperta del ponte 51 piedi e 3 pollici. Il «Tuscania» è suddiviso in 11 compartimenti stagni da 10 sparizioni. Tutte le porte al disotto del livello d'acqua sono lavorate sul sistema «Stone-Lloyd». Il collocamento dei passeggeri è stato disposto al disopra del ponte principale, mentre gli spazi al disotto di questo ponte sono adibiti al trasporto di merci, provvigioni di bordo, macchinari, carbone ecc. Vi sono tre classi di passeggeri, recanti 267 passeggeri di I.a classe, 377 di II.a classe e 1818 passeggeri di III.a classe. Il «Tuscania» sarà allestito in conformità ai regolamenti italiani sull'emigrazione, come pure a quelli della Granbretagna e degli Stati Uniti. L'allestimento di salvataggio è sufficiente a soddisfare i bisogni di tutti a bordo, in conformità alle prescrizioni della Convenzione internazionale sul salvataggio. Siccome il piroscafo ha una grande capacità di trasporto per merci, si è fatta speciale attenzione ai mezzi per un maneggiamento sollecito del carico. Sono installati dei «derricks» di una capacità di 5 tonnellate ciascuno; questi funzionano a mezzo di «winches» elettro-idraulici. Tutti i macchinari di coperta, comprese le trombe d'aria, funzionano a mezzo d'elettricità.

Il macchinario dell'elica consiste di due macchine a turbine Brown-Curtis, combustibile ad olio, che gli imprime una velocità di 17 nodi. Il nuovo «Tuscania» che rimpiazza uno del medesimo nome che, costruito nel 1915, fu torpedinato ed affondato presso Rathlin Island nel 1918, è il primo piroscafo della Anchor Line varato dopo la guerra e costruito dalla Fairfield Shipbuilding & Engineering C.o a Covan, Glasgow.

Il salvataggio del piroscafo "Mameli„ durante il ciclone di ieri l'altro

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo parlato del pericolo corso e del salvataggio del piroscafo «Mameli», ormeggiato al molo V del Punto franco E. F. Apprendiamo ora che gli ormeggi primi a strapparsi, causa la violenza della bora, verso le 4 del mattino di martedì, furono quelli di prora. Dato che il piroscafo si trova in riparazione, pochi erano gli uomini dell'equipaggio e gli ufficiali a bordo, così che l'opera di salvataggio non potè essere svolta subito. Verso le 6, anche gli ormeggi di poppa si ruppero e, come se ciò non bastasse, l'ancora gettata a fondo non fece presa. In seguito a questo nuovo fatto il piroscafo si trovò completamente in balìa della bora e dei marosi ed andò alla deriva, minacciando di infrangersi sopra le dighe nuove. I marinai e gli ufficiali, sebbene in numero esiguo, tentarono quanto stava in loro per salvare il piroscafo. Finalmente, vedendo che ogni sforzo contro la bora incalzante riusciva vano, fu affondata la seconda ancora. Fu una vera e propria fortuna se essa fece presa, giacchè il piroscafo si trovava già a circa 100 metri dalle dighe. Ormai, bene o male, il «Mameli» era in salvo.

Verso le 10, dopo ben sei ore di aspra lotta, in soccorso del «Mameli» si recarono i due rimorchiatori «Nettuno» e «N. 11» del Lloyd Triestino. Il piroscafo fu rimorchiato in rada dove rimase sino a ieri mattina. Calmatasi la bora il «Mameli» fu ricondotto al molo V.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd. Fuochisti: dal 642* al 649. Imb.: 640, 641, 645, 646, 647, 648. Carbonai: dal 593* al 625. Imb.: 572, 588, 589, 602. Timonieri: dal 224* al 228. Imb.: 223, 227. Giovani I.a: dal 483* al 500. Giovani II.a: dal 31 in avanti. Imb.: 29.

Rimangono in turno i fuochisti 635 e 650 perchè annunciatisi ammalati.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1186* al 1295. Carbonai: dal 459* al 518. Timonieri: dal 393* al 454. Giovanotti I.a: dal 488 in poi. Giovanotti II.a: dal 3 in poi. Mozzi coperta: dal 73* al 74. Mozzi macchina: dal 149.

Sono da richiamare i fuochisti N. 1131, 1159, recatisi a Pola a rinnovare la matricola ed ora ritornati.

Imbarcati: un operaio meccanico N. 65 sul piroscafo «Onda»; un calderaio N. 3, II cat. sul «Cracovia»; un ottonaio N. 144 sul «Cracovia»; un meccanico N. 281 sul «Giove», e un elettricista N. 1 sul «Merano».

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigranti —; II.i cuochi emigr.: 10*, (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 18*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 33*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70, 71, 75, 81, 86*, 88*, 93*, 94* e dal 98 in poi; Cambusieri: 47, 49*, 52*, dal 54* al 56* e dal 58 in poi; Camerieri: dal 63 in poi; Garzoni cucina: 81 in poi; Garzoni camera: dal 317* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: sull'«Onda» un cuoco (N. 95), un garzone cucina (N. 67) (già malato), un cameriere (N. 59), un cambusiere (N. 57); sul «Klutta»: un cuoco (N. 96), un garzone cucina (N. 80), un cameriere (?) I, un garzone camera (N. 8); sul «Bellena»: un cambusiere (N. 4) turno Tripcovich.

Il marinaio Jacchigna Pellegrino sbarcato dal piroscafo «Vienna», è invitato a presentarsi presso l'Ufficio rotazione, via Genova 2, pel ritiro della ricevuta.

Si invitano i nocchieri di macchina e di coperta a presentarsi entro 10 giorni all'Ufficio di collocamento, via Genova 4, per rinnovarsi il turno d'imbarco. Chi non si presenterà entro detta data, verrà senz'altro depennato dai ruoli e perderà il sussidio.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cyclops», da Fiume, con 15 tonn. di merce e 8 pass.; «Roma», da Curzola, con 29 tonn. di merce e 36 pass.; «Righi», da Marsala, con 129 tonn. di merce varia; «Comfield», da Cardiff, con 4002 tonn. di carbone; «Makis», da Sunderland, con 2800 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Wigbert», per Novorossisky; «Violette», per Venezia; «Brioni» per Patrasso; «Lovrjenac», per Cattaro.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Ulis», car.; Hang. 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) B: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Cracovia», scar.; Hang. 12 b: «Righi», scar.; Hangar 17: «Bellena», scar.; Hangar 23: «Palacky», scar.; Hangar 24: «Tirreno», scar.; Hangar 25: «Abbazia», scar.; Molo 0: «Comfield», scar.; Diga: «Tver», «M. Madre», «Anna Golch», «Fr. Ciampa», inop.; Molo S. Teresa: «Istria», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Aurora», «Makis», scar.; Hangar 58: «Michael Arkangel», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gab. d'Ali» e «Chlumecky», inop.; «Ingeborg Larssen» scar.; Molo Servola: «Kinsale», «Napried», «Diamante», «Merano» car.; S. Sabba: «Majdan» car.

BORSA DI TRIESTE

26 ottobre 1921

Rendita	71.20	Strade ferr. mer	341
Consolidato 5 p.c.	75.60	Oceania	255
Banca d'Italia	1382	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	974	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	286
Banca ital. sconto	560	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	649	Ampelea	615
Banco di Roma	113	Ansaldo	131
Banca Adriatica	175	Beni Stabili	316
Banca Cred. pop.	229	Cant. nav. triest	153
Zivnostenska	118	Cem. Dalmatia	214
Assic. Generali	13160	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	265
Riun. Adriatica	2230	Edison	438
Nav. Adria	335	Eridania	825
» T. Cossovich	120	Kerka	327
» Cosulich	337	Gas Roma	440
» Dalmatia	215	Ilva	81
» Gerolimich	1530	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	549	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	583	Pastificio triest.	22
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	355
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	480
» Lussino	70	Terni	540
» Martinolich	142	Tergesteo	2800
Strade ferr. med.	155	Montecatini	145

CAMBI: Su Amsterdam da 840 a 860; su Francia da 184.50 a 185; su Londra da 99.75 a 100; su Nuova York da 25.25 a 25.45; su Svizzera da 460 a 465; su Atene da 90 a 100; su Berlino da 15.55 a 15.75; su Bucarest da 18.25 a 18.75; su Praga da 26.50 a 27; su Vienna da 0.675 a 0.75; su Zagabria da 8.80 a 8.90.

VALUTE: Corone aust.-ted. da 0.80 a 0.90; dinari da 36.50 a 37.50; dollari da 25.15 a 25.30; pezzi da 20 fr. da 96.50 a 97; lire st. b. n. da 99.25 a 99.75; marchi da 16.50 a 17.

CORRISPONDENZA APERTA

Marinaio. La nave «Enrique Lopez y Manciras» è stata venduta prima della guerra ad una ditta italiana e durante la guerra è stata affondata dai sottomarini tedeschi. I piroscafi «Alice» e «Laura» sono stati venduti ad una società armatrice in America la quale li aveva adibiti durante la guerra per trasporti ed ora la società stessa li ha venduti ad una ditta francese che li ha trasformati nuovamente in piroscafi passeggeri. — *Elena.* Non basta un attestato di scuola privata per ottenere l'iscrizione in una qualsiasi Università. Per essere ammesse a quell'Istituto superiore è indispensabile che Ella presenti la licenza di un Istituto tecnico o di un Liceo. Per l'ammissione a quel corso privato stabilisce la direzione della scuola i titoli necessari. Ai commissari di bordo si richiede normalmente la licenza di una scuola media superiore. *Piroscafo «Columbia».* Il piroscafo «Columbia» sarà a Trieste verso la fine di questo mese. — *F. D. Abbazia.* Non ci sono disposizioni che Le diano particolari diritti. Il francobollo è a Sua disposizione. Rispondiamo per turno nei limiti del possibile. — *Marchese Pitigrilli.* Non conosciamo l'efficacia di simile uso della cocaina. Si rivolga al veterinario che La cura abitualmente. — *Wally.* Il piroscafo «Lodovica» della Cosulich sarà a Trieste alla fine di novembre o ai primi di dicembre. — *Mov.* Ogni sabato, alle ore 22, parte da Trieste un piroscafo lloydiano dal molo della Sanità alla volta di Ancona. — *Tormento.* Ella può sperare; ma bisogna che vada dal medico senza perder tempo. — *Arrigo.* Il piroscafo «Duchessa d'Aosta» si trovava, sino alla scorsa settimana, a Genova ove aveva sbarcato il carico destinato colà e poi è partito alla volta di Cardiff il 15 corr. ove caricherà per Trieste. Quivi è atteso alla fine del prossimo mese. — *Phinposkrene.* Da che deriva il «Tango»? Noi che non sappiamo ballare, crediamo che derivi dalla volontà di coniugare in modo pratico e piacevole il verbo latino tangere, di cui è permanentemente la prima persona singolare. — *Una madre disperata.* La Sua domanda fa credere a qualche caso speciale cui non si rimedia con un articolo che per pochi o forse solo per Lei può essere di interesse. Del resto potrebbe darsi che Ella confonda l'avidità di lucro con la necessità di una solida sistemazione.

SCIARADA TELEGRAFICA

1. Moneta
2. Pianta
1-2. Uccello

Soluzione del giuoco precedente: MADRE - PERLA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA lunga pratica attestati, referenze offresi «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pianoterra. 88970 A

A. CUOCO finissimo, attestati, lunga pratica offresi. S. Lazzaro 23, pianoterra «Provveditorio». 88972 A

A. DOMESTICA ottimi attestati referenze offresi. «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 88974 A

A. DOMESICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie; sceltissimo personale Hotels, Ristoranti, Caffè offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pianoterra. 88964 A

CUOCA a giornata offresi. Offerte «M. B.» Piccolo. 100311 A

CUOCA tedesca perfetta cerca servizio presso buona famiglia. Offerte «Tutti lavori» Piccolo. 100357 A

CUOCA occuperebbesi presso famiglia, preferibilmente tedesca, con buoni attestati. Ginnastica 18, III, Fogar. 88816 A

CUOCA offresi trattoria per conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 99627 A

DOMESTICA, bambinaia, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati, offronsi per privati, negozianti, trattori, albergatori Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 88892 A

DONNA di servizio offresi tutto il giorno o dopopranzo. Via Molin Grande n. 20, III, p. 34 destra, nel pomeriggio. 88826 A

RAGIONIERA fina parla tedesco, un po' italiano, cerca posto. Via del Necker n. 4, II piano. 100251 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE 2 per hotels Fiume cercasi prontamente. «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pianoterra. 88968 B

A. DOMESICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi; tutto personale Hotels cerca «Provveditorio» San Lazzaro 23, pianoterra. 88962 B

A. MASSAIA cercasi prontamente. «Provveditorio» S. Lazzaro 23 pianoterra. 88966 B

BAMBINAIA preferibile friulana cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 10. 100597 B

CAMERIERA o ragazza per servizio cercasi per fuori Trieste; presentarsi con congiunti. Rivolgersi Daltin, Madonnina 27, II. 88874 B

CAMERIERE e cameriera abili ottime referenze cercansi da piccola famiglia signorile città Dalmazia. Rivolgersi Via Mazzini 9, III piano destra. 88754 B

CUOCA capace per ristorante Monfalcone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88884 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, via S. Nicolò N. 20, II. 9182 B

DOMESTICA abile per tutti lavori casa cercasi. Iolles, Valdirivo 22, III. 9231 B

DOMESTICA cercasi; presentarsi con attestati. Giulia 14, II, porta 12. 100583 B

DOMESTICA stabile, capace, giovane cerco. Ugo Foscolo 4, porta 8. 100463 B

DOMESTICA onesta pratica cucina per servizio Bologna; buon trattamento, buona paga, ottime referenze cercasi; rivolgersi Via Murat 7, I. 88858 B

DOMESTICA 18-20 anni cercano coniugi soli; presentarsi sino alle 14, Via Leo 11, II sinistra. 88766 B

DOMESTICA cercasi lavori leggieri, buon costo, buona paga. Corso Vittorio Emanuele 2, porta 12. 88748 B

DOMESTICA bella presenza, disposta recarsi Milano cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi Corso V. E. 12, p. IV, dalle 13-15. 100367 B

DOMESTICA 15-16 anni cercasi. Gatteri 26, III piano Pollon. 88830 B

PRESTASERVIZI con documenti dalle 7-30 fino 4 pom. cercasi, lire 100. Aleardi 325, II, porta 9. 88924 B

PRESTASERVIZI dalle 8-4 cercasi. Giulia 9, porta 12. 100365 B

RAGAZZA giovane prestaservizi cercasi. Acquedotto 51, II destra. 9227 B

RAGAZZA o donna non sotto 25-30 anni, molto onesta e lavoriosa cercasi per alcune ore al giorno; paga buona. Petrarca 7, pianoterra sinistra, dalle ore 14-17. 100491 B

RAGAZZA e donna giovane pratica lavori domestici fino alle quattro pomeriggio cercasi. Rione Servola 320, porta 9. 100361 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 1, I. 100439 B

RAGAZZETTA cercano sposi. Via Sallice 11, III. 88814 B

RAGAZZETTA pulitissima, servizio coniugi soli, trattamento famigliare cercasi. Giulia 78, porta quattro. 88796 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A.A. ESEGUISCONSI ingrandimenti fotografici, negozi, vetrine, esposizioni per rèclame ecc. Prezzi concorrenza. Scrivere: Casella postale 16, Trieste 6. 100425 C

A JOUR, lavoro esatto, pronta consegna, prezzi miti, assumonsi. Via Coroneo 9, primo. 8963 C

ASSUMESI qualunque lavoro coperte imbottite piumini. Via Scalinata n. 2, II p. 88290 C

CAPOCONTABILE espertissimo bilancista, tenuta americana, referenze primissime, offresi anche temporaneo pomeridiane. Offerte «Capocontabile» Piccolo. 94057 C

CAPOCONTABILE - corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione stabile anche per fine anno. Offerte sub «Organizzatore» Piccolo. 88712 C

CASSIERA espertissima, ottime referenze, offresi a seria ditta subito. «Decorosa» Piccolo. 98843 C

CASSIERA venditrice praticissima calzature o altro offresi. Offerte «Bella presenza». 9238 C

CASSIERE contabile economo desidera miglioramento posto. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 9225 C

CHAUFFEUR lunga pratica occuperebbesi subito ovunque presso famiglia, ditta trasporti. Offerte «Franco» Piccolo. 10047 C

CONIUGI senza figli, quarantenni, offronsi portieri cursori, riscuotitori od altro, anche con cauzione. Buonissimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 100347 C

CONTABILE perfetto bilancista, con buona pratica e ottime referenze, offresi a importante ditta della piazza. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 88708 C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 7 A, V. 99757 C

COPERTAIA assume lavori in casa. Via Felice Venezian 16, secondo. 100035 C

COPIATURA a macchina perfetta assumo nella mia Copisteria e scuola. Tigor 13, secondo. — 9127 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, inglese, contabile, offresi dalle ore 15 in poi. «N. Y.» al Piccolo. 100181 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, lavoratore indipendente, cerca impiego duraturo. Offerte sub «Celeritas» Piccolo. 88710 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, contabile bilancista, ottime referenze, offresi anche a ore. Offerte sub «Progresso» Piccolo. 88746 C

DATTILOGRAFA abbastanza pratica di ufficio, buone referenze, offresi. Offerte «A. B. C.» al Piccolo. 88742 C

DISPOSTO versare cauzione, conoscenza lingue assolto scuole, bella calligrafia, offromi qualsiasi impiego. Offerte «Disponibile». 9224 C

DIPLOMATO capitano, conoscendo francese, occuperebbesi subito azienda marittima, commerciale, scritturale contabile. Offerte «Diplomato» Piccolo. 88856 C

EX carabiniere offresi come guardiano presso stabilimento o villa privata, o servire in giardino. Piranella 3, pianoterra. 100263 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro; rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 88522 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 88534 C

FIDATA riscuotitrice offresi anche lavori magazzino, pulizia scrittoio. Offerte «Rina» Piccolo. 100037 C

GIARDINIERE cerca lavoro stabile, bravo per qualunque lavoro; marito e moglie senza figli. Rivolgersi via Cesare Battisti N. 10, IV, p. 22. 100203 C

GIOVANE ventottenne offresi magazziniere o guardia notturna. Scrivere «Magazziniere» al Piccolo. 88500 C

GIOVANE ventiseienne, occuperebbesi ovunque quale riscuotitore, commesso, guardiano notturno, munito regolare licenza porto d'armi, occorrendo anche cauzione. Offerte «Framo» al Piccolo. 100415 C

IMPIEGATO importante amministrazione pubblica, laureato giurisprudenza, cerca occupazione suppletiva ore serali. Offresi disbrigo qualsiasi affare legale, tenuta amministrazione, ricupero crediti ecc. Miti pretese. Offerte «Ipsilon» presso Piccolo. 88180 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44 portinaio, vicino Piazza Goldoni. 100517 C

MATERASSAIA capacissima offresi a domicilio. Via Olmo 17, I destra. 100511 C

MECCANICO ripara macchine cucire, scrivere, prezzi miti. Giuliani 14, I, sinistra. 100095 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna qualunque modello, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 95947 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello, signora, signorina. Prezzo assoluta concorrenza. Piccolomini 8, I, vis-a-vis Politeama. 99951 C

MODISTA eseguisce e rimoderna cappelli, qualsiasi modello. Via Foscolo 22, porta 9. 88774 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli prezzi miti. Foscolo 26, V. 100603 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 87826 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualunque lavoro a prezzi miti. Massima perfezione. Via Vincenzo Scussa 7, porta 7. 99579 C

PENSIONATO tedesco offresi posto di fiducia. Sub «Archivio» Piccolo. 86504 C

PERFETTA corrispondente stenodattilografa velocissima, inglese, francese, tedesco, conoscenza italiano, offresi soltanto ditta seria. Offerte «800» Piccolo. 100393 C

RAGAZZO apprendista fabbro meccanico, onesto volonteroso offresi. Indirizzo Piccolo. 88946 C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi per qualsiasi lavoro. Francesco Assisi 40, II. 88890 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti prezzi miti. Corso 45, III. 97689 C

SARTA taglia prontamente stampi carta, qualsiasi modello. Via Donadoni 10, I p. 87873 C

SARTA capacissima, praticissima confeziona, rimoderna prontamente vestiti, mantelli, ultimo figurino, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 88418 C

SARTA primaria, autorizzata, confeziona elegantissimi mantelli tailleurs, signora, bambini. Coroneo 8, IV, destra. 88330 C

SARTA concessionata per signora, assume qualsiasi lavoro, consegna entro 24 ore, anche vestiti lutto; prezzi e confezione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce N. 10, pianoterra. 88188 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro casa propria, prezzi miti. Giustinelli 9, I. 100113 C

SARTA taglia, prova per signore e bambini, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, I. 88640 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente costumi tailleurs, mantelli recentissimi, entro giornata, qualsiasi stampo su misura, tailleurs, mantelli lire 5. Commerciale 30, secondo. 88172 C

SARTA bravissima confeziona vestiti, mantelli da 50 lire in poi. Indirizzo al Piccolo. 100457 C

SARTA lavori semplici offresi a giornata. Offerte «Sarta capace» Piccolo. 100363 C

SARTA bravissima, confeziona vestiti, mantelli, tailleur, tutto senza difetti. Via F. Venezian N. 30, porta 5. 100455 C

SARTA bravissima confezionare vestiti per signore e bambini; rivoltature, nonchè rimodernature di qualsiasi genere, eseguisce prontamente. Lavoro esatto, massima esattezza e sollecitudine a prezzi fortemente bassi. Romilda, Riborgo 17, II. 9247 C

SARTA offresi riparazioni su vestiti uomo e bambini. Piazza Leonardo da Vinci n. 4, p. 2. 88905 C

SARTA offresi giornata; assume pure lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 100569 C

SI eseguiscono ricami, punti a giorno, vestiti, blouses e vestiti semplici, nonchè biancheria a prezzi modici. Fonzari, via V. Scussa 8-IV, porta 42. 100399 C

SIGNORA giovane intelligente, bella presenza, parla diverse lingue, offresi quale cassiera oppure con serie garanzie riscuotitrice presso una seria ditta. Offerte «Intelligentissima» al Piccolo. 88586 C

SIGNORA tedesca, capace, offresi per rammendare biancheria o per rimodernare vestiti. Risorta 3, Stenoutz. 100397 C

SIGNORA quarantenne, indipendente, pratica lavori casa, cucito, occuperebbesi presso persona sola. Offerte «Vera» Piccolo. 100257 C

SIGNORA giovane, bella presenza, offresi per dirigere casa presso persona sola. Offerte «Ida» Piccolo. 88764 C

SIGNORINA, tedesco, italiano, inglese, stenodattilografa, pratica ufficio, sicura di un ottimo attestato dell'attuale suo principale, cerca migliorare posizione. Pregasi scrivere al Piccolo sub «Germanica». 100065 C

SIGNORINA distintissima, molto colta, italiano, francese, offresi per impiego, dama compagnia o istitutrice. Indirizzo Piccolo. 100175 C

SIGNORINA tedesca, contabile bilancista, abile dattilografa, con qualche cognizione d'italiano, offresi. «Dare avere» Piccolo. 100179 C

SIGNORINA bella presenza, giovane, cerca qualunque occupazione. Scrivere «Intelligente» al Piccolo. 100537 C

SIGNORINA diciottenne seria, offresi quale impiegata per ufficio; conosce italiano tedesco e la dattilografia. Gentili offerte sub «Gentile». 100513 C

SIGNORINA capace e pratica conteggio offresi quale venditrice pasticceria, panetteria, bar, riscuotitrice od altro; parla quattro lingue. Gentili offerte al Piccolo sub «Fiumana». 88922 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi: ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 99465 C

STIRATRICE perfetta offresi per stirare corredi da sposa, a giornata oppure in casa propria. Via Pietà 12, quarto, porta 10. 99883 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 99623 C

TAPPEZZIERE napoletano e vero copertaio offresi disegni moderni. Scrivere: Martorano Raffaele, Domenico Guerrazzi 9, quarto. 97817 C

TRENTENNE fidata, onesta, cerca posto riscuotitrice, porta conti, altro lavoro decoroso, ore pomeridiane, garanzia, buoni attestati. Offerte «Posto» Piccolo. 100255 C

UOMO offresi per pulire parchetti; buon prezzo. Sebastiano 6, portinaio. 9246 C

VEDOVA sarta semplice vestiti, vestiti bambini, biancheria, nuovo, vecchio. Offerte Piccolo «Semplicità». 100265 C

VENTENNE, assolto nautico, conoscenza lingua italiana, tedesca, inglese e serbo-croato, occuperebbesi lavoro cancelleria. Serie offerte sub «Assolto» al Piccolo. 100615 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE modista cercasi, ottime referenze. Scrivere: Sartoria Volpones, Gorizia. 88864 D

ABILISSIMI lavoranti sarti cercansi subito; inutile presentarsi senza buone referenze. Gozzi Sanità 1. 88932 D

AFFIDEREBBESI direzione agenzia Trieste od altra, laureato colto, aspirante occupazioni, grande estimazione, preferisca minor stipendio contro lautissima partecipazione profitti pronti, matematicamente certi. Società II. E., Sanclaudio 87, Roma. 11277 D

BANCA cerca ragazza pratica riscuotitrice, pulizia locali, referenze, certificati primarissimi. Offerte casella 567, Trieste centro. 88858 D

CALZOLAI offro occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 88808 D

CUOCA e cameriera giovani, capaci, cercansi prontamente. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 32-I. 9216 D

DATTILOGRAFA espertissima cercasi pomeriggio. Sub «Stabile» al Piccolo. 9234 D

DIRETTRICE - venditrice, capacissima, bella presenza, cercasi. Simeoni, Corso V. E. 39. 88202 D

FALEGNAME con propri ordigni cercasi. Bosco 19. 88956 D

GIOVANOTTO robusto cercasi, pratico consegne con carrettina, esigonsi referenze di primarie ditte, nonchè cauzione. Indirizzo Piccolo. 9812 D

LAVORANTE sarta donna cercasi, Via Porporella 13-I. 88578 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Porporella 5, I. 88579 D

LAVORANTE sarto capace, per uomo, brave lavoranti, aiutanti pantalonaie, cerca la Sartoria Abate, via Cesare Battisti N. 19. 100475 D

MAGAZZINIERA lunga pratica magazzino vini, conoscenza scrivere cercasi. Indirizzo Piccolo. 100601 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 100289 D

MEZZA lavorante pellicciaia cercasi. Rivolgersi Valdirivo 42, negozio pellicerie. 100395 D

MEZZA lavorante brava pantalonaia cercasi Via del Ponte n. 1, p. 1. 9233 D

PIANISTA (uomo o donna) capace per ballo, cercasi. Posto sicuro. Offerte con pretese sub «Sala» al Piccolo. 88850 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, cercasi. Sartoria Spangaro, Piazza Borsa 1. 100383 D

RAGAZZETTA conoscenza disegno cerca Atelier ricamo. Via Leo 11, IV. 88912 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Media, angolo Donadoni 6. 100033 D

RAGAZZO per macelleria, onesto, volonteroso, cercasi. Presentarsi dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 100433 D

RISCUOTITRICI venditrici, buona retribuzione, cercansi con attestati. Indirizzo Piccolo. 100459 D

SARTA lavorante, svelta, cercasi prontamente. Lizzul, via Vasari 3, quinto. 100365 D

SIGNORINA con pratica lavori contabilità, perfetta corrispondente italiana e tedesca, stenografia, cercasi da primaria ditta nel centro. Offerte con referenze e pretese, Casella postale 363. 100359 D

SIGNORINA capace piazzista disponga piccola cauzione; presentarsi Gatteri 10, I. 88984 D

SIGNORINA cognizioni italiano sloveno dattilografia contabilità cercasi. Indicare pretese. Offerte sub «Deposito vini». Piccolo. 89023 D

SIGNORINA corrispondente perfetto italiano cognizione dattilografia lavori d'ufficio assumesi prontamente. Sub «Corrispondente» Piccolo. 89010 D

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STENODATTILOGRAFA celere, bellissima calligrafia, pratica contabilità, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per importante ufficio commerciale, pronta entrata. Inutile offrirsi senza referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Stile» al Piccolo. 8009 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte con referenze Casella postale 201. 99529 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina distinti coniugi cercano. Offerte: 1 novembre Piccolo. 100515 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto o grande camera senza salotto, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte «Industriale» al Piccolo. 88634 E

CAMERA da letto con salotto, cerca distintissimo signore. Possibilmente entrata libera. Offerte «Distinto signore» Piccolo. 100205 E

CAMERA o stanzetta ammobiliata cerca impiegato stabile. Offerte «Eugenio» Piccolo. 100585 E

CONIUGI soli cercano due stanze vuote con comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte «Achille» Piccolo. 100343 E

DISTINTO signore stabile cerca stanza elegante ingresso libero, luce elettrica, massima pulizia paraggi Piazza Unità. Offerte «Stabile» Piccolo. 88806 E

DISTINTO, serio signore, cerca stanza tranquilla massima pulizia disturbo minimo, paraggi G. B. Vico. Scrivere indirizzo Piccolo. 88782 E

DISTINTISSIMO cerca stanza stabile, elegantemente ammobiliata, luce, stufa, possibilmente ingresso libero, centro. Presso non mestierante Offerte «Possidente» Piccolo. 88876 E

GIOVANE serio, ordinato, ottima posizione sociale, stabile Trieste cerca camera mobiliata, possibilmente centro, presso distinta famiglia. Offerte Buckberger, Via Giacinto Gallina 5. 100267 E

PER primo novembre cercasi una, due camere ammobiliate, senza biancheria, letto, comodo cucina. Offerte «Ungherese» Piccolo. 100467 E

SIGNORA assente tutto il giorno cerca camerino con o senza letto vicino stazione centrale. Scrivere con prezzo sub «Giuseppina» Piccolo. 88950 E

STANZA ammobiliata con vitto, cerca giovane distinto, centro. Offerte al Piccolo «Argento 22». 100345 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, tranquilla, eventualmente con due letti cercasi. Offerte sub «9230» al Piccolo. 9230 E

STANZA elegante centrale ingresso libero cerca distinto impiegato. Offerte «Mauro» Piccolo. 88935 E

TEDESCA distinta cerca camera vuota con uso cucina. Sub «Nettezza» Piccolo. 88496 E

120 paro per ammobiliata pressi poste. Casella postale 75. 9232 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A distinti coniugi affittasi camera ammobiliata con uso cucina. Visitare dalle 14 in poi. Indirizzo Piccolo. 69020 F

A distinto signore affittasi camera bella, gas, stufa, con vitto, massima pulizia. Viale XX Settembre 85, terzo, porta 9. 100539 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, massima pulizia, coniugi soli. Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 100377 F

A. DUE camere vuote in Corso affittansi. Riborgo 45, II, destra. 89000 F

A. MOLTE stanze con cucina, affittansi subito. Riborgo 45, II, destra. 89000 F

A. STANZE vuote, un letto, matrimoniali, affittansi. Riborgo 45, II, destra. 89002 F

CAMERA elegantissima per un signore presso distinta famiglia affittasi paraggi Posta, Stazione. Indirizzo Piccolo. 25628 F

CAMERA elegante, centro, primo affittasi prontamente, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 88920 F

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato. Via Ginnastica 32-II, sinistra. 88872 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a persona distintissima. Ind. Piccolo. 100301 F

CAMERA elegantissima affittasi distintissimo signore, dirimpetto Posta centrale Rivolgersi: portinaio, via Milano 13. 100609 F

CAMERA lussuosamente arredata, con luce, volendo annesso salotto, affittasi distintissimi coniugi oppure signore solo, presso distintissima famiglia, centro. Indirizzo al Piccolo. 88744 F

CAMERA pulitissima, vista mare, affittasi. S. Vito 9, porta 18. 100547 F

CAMERA ammobiliata, due letti, pulitissima, 120 mensili affitto; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 88900 F

CAMERA bellissima, vuota, gas, stufa, luce, eventualmente ingresso libero, affittasi ufficio o signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 88910 F

CAMERE 2 uso scrittoio, arredamento, luce elettrica, stufe a gas, affittansi prontamente. Via Udine 6, pianoterra, destra. 100035 F

CAMERE 2, camerino, causa partenza affittansi. Rivolgersi Piossi, Montecucco 11-2. 99709 F

CAMERETTA ammobiliata, bella vista, soleggiata, luce elettrica, 70 mensili, offre distinta signora a signorina impiegata, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 88780 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affitto 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 88902 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 100676 F

CAMERINO vuoto affittasi per signora o signorina sola. Via Nicolò Gigotti 76-III (una traversale di via dell'Istria). 100409 F

PENSIONE ottima, cuoca finissima, cibi sanoriti, variati giornalmente. Commerciale 11-III. 88593 F

PERSONA sola affitterebbe stanza ammobiliata ad impiegata o commerciante sola. Offerte sub «Sola» al Piccolo. 100485 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore distinto. Giorgio Galatti 16, III, destra. 100611 F

STANZA con due letti affittasi, escluse donne. Scipio Slataper 16 (ex via Boschetto). 88960 F

STANZA signorile centrica, comfort, affittasi distinto signore. Via San Giovanni 12, secondo. 88988 F

STANZA ammobiliata, elegante, primo, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 88894 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio, stabile. Indirizzo Piccolo. 100577 F

STANZA elegante, eventualmente attiguo salottino, affittasi a distinto signore. Giulia 39, 14, dalle 13-14.30. 100581 F

STANZA bellissima, matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Madonna del mare 2, Jakulin. 88928 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 100473 F

STANZA, vitto, affittasi solamente a persona perbene, eventualmente 2 amici. Indirizzo al Piccolo. 100493 F

STANZA 2 letti affittasi, escluso uso cucina. Capuano 4-IV. 88870 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9. 100489 F

STANZA pulita, ariosa, affittasi a distinto signore, eventualmente altra uso ufficio. Corso Garibaldi 17-II. 100499 F

STANZA soleggiata, 2 letti e vitto, volendo salotto pranzo, affittasi. XX settembre 56-IV, destra. 88380 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluse donne. Conti 15, Rabusin. 100507 F

STANZA bellissima, ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore presso piccolissima famiglia. Via Tor S. Lorenzo 2-II, porta 12 (laterale via S. Michele) Visitare dalle 3 alle 4. 88948 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rossetti 43, porta 17. 100431 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, 1-2 letti, affittasi, volendo comodo cucina, soltanto a distinto signore o coniugi soli, unici subinquilini. Androna del Pozzo 4-III, porta 12 (rimpetto Municipio). Dopo le 9. 100777 F

STANZA con 1 letto affittasi a coniugi, escluso cucina. Galileo 1, porta 17. 100319 F

STANZA grande ammobiliata, affittasi a serio distinto signore. Foscolo 9-I, sinistra. 100341 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, uso piano, affittasi 1.o novembre. Viale XX settembre 56-II. 100339 F

STANZA ammobiliata affittasi persona sola: visitare 14-16. Via dell'Olmo 2-II, porta 15. 100327 F

STANZA elegantissima 1 o 2 letti, ariosa, bella vista, signora distintissima darebbe anche con caffè e pranzo 1 o 2 persone. Indirizzo Piccolo. 100299 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi 1.o novembre a 2 studenti o personale viaggiante. Via Gaspara Stampa 8-IV, vicino S. Antonio vecchio. 100371 F

STANZA ammobiliata per 1 persona, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Strada nuova Opicina (villa Kesel). 88724 F

STANZE ammobiliate 1-2 letti, stufa, luce, subaffittansi distinti signori. Torrebianca 14-II. 99569 F

STANZE bellissime ammobiliate, lussuose, modeste, ingressi separati, da 1-2 letti, comodo cucina, affittansi persone distinte. Signori che cercano belle stanze, rivolgansi XX settembre 20, caffè, tutti giorni dopo le ore 8. 88860 F

STANZE ammobiliate, 1 ingresso libero, affittansi. Valdirivo 23, porta 7. 88956 F

STANZE ammobiliate, luce elettrica, affittasi Corso Vittorio 17-IV. 89720 F

STANZETTA ammobiliata affittasi signorina impiegata. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 88662 F

STANZETTA interna con costo, affittasi signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 100405 F

STANZETTA vuota affittasi a signora o signorina distinta, presso piccola famiglia. Canova 13-II, porta 11. 88740 F

STANZETTA vuota affittasi a signora non giovane, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 100307 F

STANZINO ammobiliato affittasi a signore stabile. Battisti 20-III, 20. 100379 F

VITTO eccellente trovano 2-3 signori. Lavatoio 1-I destra. 100459 F

UFFICIO ammobiliato, centrico, ingresso libero e telefono, affittasi. Ind. Piccolo. 100303 F

Istruzioni

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALL'ISTITUTO Scolastico Cesare Battisti (via Battisti 10) col 1 novembre si aprono i corsi seguenti; diploma governativo di ragioniere (serale, accelerato; durata 10 mesi), inglese per signorine principianti (serale); conversazione francese (per signorine); pomeriggio e sera), stenografia italiana e tedesca (serale; accelerato), contabilità-corrispondenza (serale; accelerato), italiano per stranieri (serale), tedesco (serale), doposcuola maschile e femminile per tutte le scuole (pomeriggio). Professori delle locali scuole medie. Personale di disciplina. Ampie aule. Materiale didattico. Orario di segreteria e direzione dalle 10 alle 21. 3362 G

ALL'ISTITUTO Scolasico Battisti (via Battisti 10) insegnano i professori: prof. dott. D'Atena, dott. rag. D'Orsi, prof. dott. Gridelli, prof. Finazzer, prof. Clifton, prof. S. Joyce, prof. Imperiali, prof. Leva, dott. rag. Ghiglieni, prof. Rovere, prof. Venuti, prof. Lafaury, prof.ssa Verdier-Le Pellatier, m.o Calebotta, m.o Baretti. 3362 G

ALL'ISTITUTO SCOLASTICO (Battisti 10) i nuovi corsi linguistici commerciali accelerati principieranno al 1 novembre. Accettansi prenotazioni. 3362 G

ALLIEVI commissari: corso completo della durata di mesi 4, lire 250 mensili. Apertura 1 novembre. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 904 G

BATIC: cercasi insegnante. Mazzini 19, IV. 100411 G

CHITARRA, mandolino, violino, impara chiunque rapidamente, con metodi speciali, facili, celerissimi. Acquedotto 25-III. 420 G

COMMERCIO: corso teorico-pratico che comprende: Elementi di commercio - industria - finanza - diritto; Corrispondenza commerciale; Contabilità semplice, doppia, americana; Stenografia; Dattilografia; Pubblicità; Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca; Aritmetica commerciale; Calligrafia; Ragioneria. Quattro ore al giorno. Spesa lire 150 mensili. Non vengono ammessi al corso allievi o allieve che non abbiano compiuto il 14.o anno di età. Se dopo sei mesi di frequentazione assidua la commissione esaminatrice non credesse opportuno rilasciare il certificato, l'allievo potrà ripetere gratuitamente il corso completo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 21 presso la Prima Autorizzata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III 45-II. 900 G

CONTABILITA' corrispondenza, stenografia. Corsi accelerati durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 906 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, apertura 1.o novembre corso serale. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3352 G

CORSI ri ragioneria. L'Istituto scolastico Cesare Battisti (via C. Battisi 10) apre col primo novembre due corsi accelerai serali per il conseguimento del diploma governativo di ragioniere. Gli alunni verranno presentati agli esami presso il R. Istituto Tecnico di Udine, ed a Trieste presso la R. Accademia di Commercio. I corsi preparatori avranno la durata di 10 mesi. Gli aspiranti a detti corsi (signori e signorine) devono avere più di 18 anni e il titolo minimo di studio: licenza teorica o titolo equipollente. Per i licenziati degli Istituti tecnici, ginnasiali, della Venezia Giulia, i quali vorranno inscriversi a detti corsi, per conseguire il titolo, dovranno dare soltanto gli esami di integrazione: ragioneria, diritti. Chi ha 23 anni compiuti, in base al R. D. Ministeriale N. 1217, può frequentare i corsi per il conseguimento del titolo senza presentare la licenza media inferiore. 3262 G

CORSO perfezionamento allievi commissari. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3352 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 100269 G

DIPLOMA di ragioniere: corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere Corso diurno e serale. Durata 10 mesi lire 250 mensili. Prima autorizzata Scuola Moderna Corso V. E. 45 II. 900 G

DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18 Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 905 G

FRANCESE, conversazione per signorina, apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico. Battisti 10. 3362 G

FRANCESE per principianti: apertura 1.o novembre. Istituto Scolastico. Battisti 10. 3362 G

GRECO-LATINO. Istituto Scolastico Battisti 10. 3362 G

INGLESE, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

INGLESE (per signorine) apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III. Tintore 5-IV, 18. 93263 G

LICENZA tecnica: corso preparatorio per il conseguimento della licenza tecnica. Durata mesi 10. Spesa 250 lire mensili. Ore 7 giornaliere di studio. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45.-II. 903 G

MACCHINISTI navali; corso rapido di macchinisti navali. Ore 14 settimanali, lire 200 mensili. Insegnanti: prof. Polacco e ing. Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 902 G

PIANISTA diplomata con distinzione, istruisce con esito rapido. Indirizzo Piccolo. 100323 G

RADIOTELEGRAFISTI corso speciale accelerato completo. Docente: ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 901 G

SCUOLA modisteria: prossimo mese apertura corso. Via Vasari 10. Terckich. 100315 G

SCUOLA modisteria: inscrizioni dalle 14 alle 16. Apertura 1.o novembre. Foscolo 26-V. 100305 G

SERBO-croato, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

SIGNORI, signorine dilettanti che volessero imparare la recitazione gratuitamente, cerca società. Offerte «Società» Piccolo. 100461 G

SIGNORINA colta, dà lezioni francese, russo, serbo, italiano, croato, greco: 5 lire l'ora. Si occuperebbe di corrispondenza 2 ore al giorno. Tommaso Luciani 10 (per Media). 99397 G

SIGNORINA italiana per istruire ragazzo decenne alcune ore del pomeriggio, cercasi. Gentili offerte sub Casella Postale 35, piazza Venezia. 88336 G

STUDENTE VII ginnasiale, impartirebbe ripetizioni matematica, latino, francese. Istituto 28, Marchesini. 100471 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORA strappò sottana caffè talpa. Onesto rinvenitore porti Galleria 13. 88728 H

BRACCIALETTO monete traforato argento dorato, nessun valore, ma cara memoria defunto, smarrito. Mancia portando indirizzo Piccolo. 100509 H

CANE caccia caffè bianco, rinvenuto; trovasi Nabresina 226, Grilanz. 100273

CANE lupo nome Blitz smarrito martedì piazza Oberdan. Chi lo consegnasse portineria via Aleardi 323 avrebbe, oltre generosa mancia, riconoscenza proprietari affezionatissimi. 9239 H

PELLICCIA smarrita. Piazza Chiesa Evangelica 1; mancia. 88776 H

POVERA riscuotitrice ieri perdette lire 150; pregasi onesto rinvenitore portarle Piccolo. 100321 H

SCIALETTO nero, smarrito; essendo cara memoria pagasi più del valore portandolo via Acone 20, quinto, A. Du Ban. 100369 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI ammobiliati, tutte posizioni, grandezze, prezzi, affittansi. Riborgo 43, secondo, destra. 89004 I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, comfort moderno, affittasi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 89016 I

A. QUARTIERI, appartamenti ammobiliati, diverse posizioni prezzi, disponibili. Gatteri 23, primo, 19. 89018 I

A. QUARTIERI vuoti, buone occasioni, affittansi. Riborgo 45, secondo, destra. 89006 I

APPARTAMENTI ammobiliati, tutte grandezze, offronsi miglior offerente. Offerte «Subito» Piccolo. 88998 I

APPARTAMENTO vuoto in villa, massimo comfort, sette stanze, accessori, elettrico, via Porta, affittasi prontamente. Dobanschek, Corso 39, primo. 88982 I

APPARTAMENTO signorile, Mazzini, secondo, adatto avvocato, medico, anche vuoto, affittasi. Offerte «Medico» Piccolo. 100353 I

APPARTAMENTO vuoto, affittasi. Via Revoltella 866. Rozzol. Tre anni affitto anticipato. 100351 I

CAMERA, camerino, cucina, affittansi. Via Lloyd 16. 100553 I

CEDESI unico vasto locale libero, centrale, arredatissimo ufficio; luce, telefono, eventualmente macchina scrivere. Offerte Casella Postale 118, succursale 5. 9170 I

DI un appartamento otto stanze, signorilmente ammobiliato, affittansi tre indipendenti totalmente dalle altre. Cucina comune. Via centralissima. Offerte «Paolo» Piccolo. 88810 I

MAGAZZINO circa 200 m. q., con ufficio, telefono, posizione centrale, affittasi. Pregasi scrivere «Carolus» al Piccolo. 100067 I

QUARTIERE splendido, due camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100333 I

QUARTIERE di camera, cucina, con poca mobilia, affittasi. Via Molino a vento N. 6, mezzanino, presso sarta. 100525 I

QUARTIERINO moderno, ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, affittasi; bella posizione. Corso Cavour 15; dalle 11-12. 88786 I

SCAMBIASI due camere e cucina con più grande; centrale. Indirizzo Piccolo. 100331 I

SCAMBIASI a Barcola villino tre stanze, cucina, giardino, per quartiere 1-2 stanze, cucina, paraggi Cavana-S. Vitò. Rivolgersi: piazza Valle 2, secondo, Stipanich. 100453 I

TRASFERIMENTO: scambierei tre locali, comfort, Trieste, anche se più locali a Milano. Offerte «Trasferimento» Piccolo. 100537 I

VILLETTA vuota, 4 locali, vicinanza al porto di Cedas (Barcola). affittasi subito. Offerte «Ostiglio» Piccolo. 100401 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti, ammobiliati. Gatteri 23-I, 19. 89014 L

APPARTAMENTINO vuoto od ammobiliato cerca urgentemente famiglia distinta, disposta accettare qualunque condizione spese sloggio, ecc. Offerte «Genova» Piccolo. 83994 L

APPARTAMENTINO vuoto, centro, cercasi. Escluso mediatori. Offerte con prezzo sub «Ottobre» Piccolo. 240 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, posizione condizioni indifferente, cercasi. Offerte «Albergo» Piccolo. 100163 L

APPARTAMENTO almeno cinque ambienti, possibilmente vuoto, comodità moderne, cercasi. Mediatori esclusi. Casella 114, Posta centrale. 100075 L

APPARTAMENTO 3 camere, comodità, possibilmente telefono, località centro, uso studio, cercasi prontamente. Offerte sub «Geremia» Piccolo. 99599 L

QUARTIERE al caso ammobiliato, possibilmente bagno, anche non centro, cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 100027 L

QUARTIERE 2-3 stanze bene ammobiliate, illuminazione elettrica, paraggi Ponterosso cercasi da facoltosi commercianti. Offerte Casella postale 431. 100115 L

QUARTIERE ammobiliato, centrale, cercasi. Marvaldi, Hotel Metropole. 100483 L

QUARTIERE ammobiliato cercano coniugi americani. Offerte «America» al Piccolo 88960 L

QUARTIERINO, camera o 2 camere cucina cercasi. Offerte «Omero» Piccolo. 88722 L

MAGAZZINO posto in posizione piana ricercasi. Offerte dirette: Nassiguerra, via Pietà 6. 100561 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A, A. PALETOTS (quattro) nuovi, vendo prezzo rara occasione. Visitare via Stuparich 10, secondo, sinistra (ex Boschetto). 89838 M

A. AL magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 100447 M

A LIRE 1850! Vendo stanza letto, cucina 395, studio mogano 2500, tavolo pranzo, letti, sgabelli, suste, materassi, sedie; occasione. Solitario 2, secondo. 88846 M

A, 35 lire mastelle (orne) lamierino zincato, novità, di propria fabbricazione, vendo occasione blocco. Tomaso Luciani 24, angolo Settefontane. 100535 M

ALASKA: volpi 20, confezionate, prezzo bassissimo, vendonsi. Gatteri 32. 88480 M

ALCUNI barili vuoti vendo Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 9235 M

ALCUNI impermeabili, stanza letto quercia, due letti gemelli opachi con suste, diverse paia scarpe donna, vendonsi. Cavana 3. 100496 M

ANELLO brillante perfettissimo, magnifico, vendesi occasione lire 400. Indirizzo Piccolo. 100437 M

ANELLO, orecchini brillanti splendidi vendonsi dalla 1-5. Indirizzo Piccolo. 100519 M

ASINO giovane, vendesi buon prezzo. Chiadino, San Luigi, N. 499, oppure 505. 100407 M

BARILI di ferro vende a prezzo conveniente Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10. 9218 M

BICICLETTA militare, altra borghese, vendonsi occasione. Via Bosco 50, III, destra. 9245 M

BICICLETTA «Stucchi», altra «Dürkopf», altra «Stiria», una militare, vendonsi. Bosco 52, Seasso. 100599 M

BICICLETTA Frera semi nuova, lire 750, vendo. Trattoria Marcovich, Gelsi 20. 100497 M

BICICLETTA quasi nuova, mezza corsa, vendo 450. Crosada 5, barbiere. 88852 M

BICICLETTA buonissimo stato, contropedale, vendesi 320. Madonnina 4, primo. 88726 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi occasione causa partenza. Cattedrale 3, primo. 100325 M

BICICLETTA passeggio, ruota libera, due freni, ottimissimo stato, vendesi. Istituto 40, terzo, sinistra. 88862 M

BILANCIE decimali 3, bilancio a piatti 4 cedo occasione. Concato, Mercadante 1. 3504 M

BOLLITORE quattro fiamme, vendesi lire 30. Ronco 6, porta 19. 88322 M

BOTTI rovere, vendonsi occasione lire 30 attolitro. Via Venezian 7, Russi. 100485 M

BOTTI vuote di rovere e castagno da vendere presso Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10. 9219 M

BUSTA compassi vendo a prezzo lire 40. Indirizzo Piccolo. 88768 M

C. VOLPE viva, bellissima, domestica, vendesi prezzo occasione. Riborgo 45, II, destra. 88996 M

CAMERA matrimoniale frassino, stanza pranzo, vendo. Giovanni Boccaccio 7, mezzanino. 88534 M

CAMERA matrimoniale, forte massiccia, vendesi rara occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 88332 M

CAMERA matrimoniale legno bianco, lire 280, vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 99825 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio, con lavamano marmo, specchi, farmacie, solamente lire 1200. Magazzino, via Fabio Filzi 15. 3462 M

CAMERA pranzo quercia, con marmi, specchi, solamente lire 1950. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3465 M

CAMERA matrimoniale solidissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, terzo, porta 12. 100451 M

CAMERA matrimoniale verniciata con tavolo, due sedie, specchio, completa, vendesi lire 1370; vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 100419 M

CAMERA matrimoniale massiccia, intagliata, con suste, materassi; altra chiara, lire 1900, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 500 M

CAMERA matrimoniale con lavamano, marmi, vendesi. Cesare Battisti 20, terzo, porta 20. 100317 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, quercia, vendo prezzi occasionali. Geppa 8. 100305 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi vera occasione. Toro 1, porta 5. 88976 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, interno acero, vendesi prezzo mite. Via Miramar 15, pianoterra. 88962 M

CAMERA letto una persona, quasi nuova, camera pranzo lavoro anteguerra, vendonsi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 100621 M

CAMERA letto lussuosa, lavoro finissimo, psiche, grandi spechi, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 100619 M

CAMERA letto frassino fiorato finissima, grandiosa psiche, altra mogano, cucina lussuosa, cristalli molati, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 100617 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, marmi, specchi molati, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 99637 M

CAMERA pranzo elegantissima vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 99639 M

CANE Dobermann, pura, vendesi occasione. Via S. Francesco 15, secondo. 100505 M

CAPPOTTI e vestiti in buonissimo stato vendo. Via Conti N. 40, III. 88674 M

CAPPOTTI uomo (due), da vendere. Via Cereria 14, primo, sinistra 88714 M

CAPPOTTI due, da donna, nuovi, moderni, stoffa bleu, vendo. Indirizzo Piccolo. 100579 M

CAPPOTTI 2 ragazzetta 14 anni, buonissimo stato, vendonsi. Mazzini 5, I. 100595 M

CAPPOTTI splendidi, grandi, cortinaggi, ottomana, pellicce, vendonsi a prezzi modicissimi. Lazzaretto vecchio 35, primo; presentarsi dalle 2-4. 100053 M

CAPPOTTO, due vestiti uomo usati, vendo. Solitario 16, porta 10. 88798 M

CAPPOTTO donna, quasi nuovo, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 100427 M

CAPPOTTO uomo quasi nuovo, panno finissimo, vendesi. Molingrande 16, III, sinistra. 9244 M

CAPPOTTO ragazzo dodicenne e scrittoio bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9243 M

CAPPOTTO militare castorino nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 88820 M

CAPPOTTO panno nero nuovissimo, persona alta, snella, causa sbaglio misura vendesi lire 250. Valdirivo 32, II, Vallich. 100521 M

CAPPOTTO velluto nero guarnito pelo. diversi vestiti cottolo sacchetto, cappottini bambina treenne, vendonsi. Massimo Azeglio 11, IV, Francescato. 100523 M

CAPPOTTO panno nero per signorina, altro Carackil per signora vendonsi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 100557 M

CAPPOTTO signora, perfettissima imitazione Astrakan, spolverino, impermeabile rotondo greve, sottana nera, macchina Patent cucinare, sistema gas, vendo occasione. Galileo 14, porta 6. 100375 M

CARROZZELLA pieghevole, buono stato, vendo. Bonomo 3, porta 13. 100259 M

CARROZZELLA bambini usata, pieghevole, vendesi lire 150. Ronco 6, porta 19. 88824 M

CASSA controllo National prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 100591 M

CASSE vuote (stok) vende Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 9236 M

CASSEFORTI Wertheim vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9025 M

CHITARRA finissima vendesi lire 45, violino intero archetto busta lire 150, altro trequarti compreso busta arco. Acquedotto 25-III. 570 M

COPERTE lana letto, uno due posti, copertore damascato due posti, tutto nuovo, rara occasione; sacchetto uomo quasi nuovo, splendido quadro preghiera, vendo. Madonnina 8, secondo, sinistra. 100381 M

CORTINAGGI, copertore due persone, verde, cappotto peluches, vendonsi occasione. XX Settembre 17, primo. 88896 M

CUCINA laccata ben lavorata, prezzo mite, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 99823 M

CUCINA moderna con marmi vendesi lire 900. Ferriera 16, falegname. 88938 M

DEDICA (bel ricamo) mortuaria, a consorte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100423 M

DINAMO 30 volts, trapano, pelliccia signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100391 M

DIVANO bello peluches, lampade gas, elettriche, stufa petrolio vendonsi. Anastasio 10, II 100607 M

DIVANO con specchio, suste, materassi, brande, camera da letto usata vendo. Ginnastica 15, tappeziere. 100545 M

FILETTI cotone pulizia macchine quintali 20 cedo occasione. Concato, Mercadante 1. 3505 M

FINIMENTO volpe garantita russa (da Batum), nuovissima, vendo. Miramare 17, quinto, presso Bortoluzzi; dalle 11-13. 100293 M

FORNIMENTO liquori 6 persone d'argento nuovo vendesi lire 500. Corso Garibaldi 13, II, porta 9. 100567 M

FURGONCINI in ferro (due), adatti per trasporto pacchi, cassette birra, ecc., vendonsi. Via Istituto 42, Garage. 10033 M

GABBIA uccelli lunghezza 75, altezza 65, larghezza 55, vendo. Rivo 19, II. 89008 M

GOLF, vestiti lana, 2 tagli soprabiti occasione convenientissima. Concato, Mercadante 1. 3506 M

GUARNITURA completa volpe naturale, mantello peluches per quindicenne, marinara inglese ragazzo tredicenne, due cappotti ragazzo vendonsi. Via Ghega 15, I. 100565 M

IMPERMEABILI Pirelli da uomo vendonsi occasione. Brattani e C., via Bellini 5. 25598 M

LAMPADA grande da appendere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 100421 M

LATTE vuote da benzina, nuovissime, vendo. Tauf. via Foscolo 32. 88770 M

LAVAMANO con marmo, specchio, nuovissimo, vendesi; esclusi rivenditori. Chiozza 15, primo. 88878 M

LETTI ottone lire 450, di ferro 160, con suste. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 99771 M

LETTI (due) ottone, smalto, rete metallica, nuovissimi, vendo. Luigi Ricci 6, mezzanino. 88282 M

LETTI nuovi 95, suste 70, materassi lana 150, crine 50, chiffonniers, comò 6 cassettini o 4, sgabelli, lavamani, vera occasione vendo. Fonderia 3. 100533 M

LETTI massicci nuovi 95, suste fortissime 70, materassi 55, chiffonniers, sgabelli, lavamano, armadio 4 cassetti vendo anche singoli. Massimo Azeglio 3, primo. 88930 M

LETTO una piazza e mezza con susta, nuovo, facilitazioni pagamento, vendesi. Solitario 2, porta 9. 100623 M

LETTO di lusso, vendesi. Via Calvola N. 6, secondo, porta 15. 100253 M

LETTO moderno, lustrofino, susta foderata, materasso, vendesi prezzo occasione. Via Galatti 15, primo. 100336 M

LUCCHETTI Dulf, forbici, vendonsi presso Unione Cooperativa. Coroneo N. 3. 9231 M

MACCHINA calzolaio per rimonte, vendesi lire 100. Gramacini, Corso Garibaldi 25. 100503 M

MACCHINA Singer per sarto, altra famiglia vendo. Beccherie 9, barbiere. 9340 M

MACCHINA cucire usata piedi, altra mano, sporta moderna vendo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 88940 M

MACCHINA Singer famiglia vendo. Pozzo del Mare 2, I, destra. 88942 M

MACCHINA Singer calzolaio vendesi. Montecucco 7. 100573 M

MACCHINE scrivere Remington prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 100593 M

MACINE per colori 2 grandezze cedo occasione. Concato, Mercadante 1. 3507 M

MANTELLINA Synski nero con collare vero ermellino, volpe nera vendonsi. Lazzaretto 14, I. 9229 M

MANTELLO inverno ragazzetta 15 anni vendesi. Carducci 12, III. 88934 M

MANTELLO pelliccia lussuoso, signora, prezzo mitissimo, vendesi. Corso V. E. 1, III. 88904 M

MANTELLO pelliccia lussuoso da signora da vendere. Tiziano Vecellio 6, pianoterra. 100559 M

MANTELLO donna, lana, vendesi. Via Rossini 14, porta 8. 100279 M

MANTELLO portato Vienna, splendido, nonché tailleur, cappotti ragazza, buonissimo stato, cappotti uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100349 M

MANTELLO noce nuovo, volpe bianca, usato, vendesi. Madonnina 12, secondo. 100295 M

MATERASSI (alcuni) lanetta, nuovi, soltanto lire 100 vendo occasione XX Settembre 51, I, destra. 9172 M

MOBILI noce usati, pellicciotto automobilista, vendonsi. Tignor 10, porta 5. 99613 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso 37, primo. 100487 M

OCCASIONE vendesi bellissimo «chateleine» oro da signora. Indirizzo al Piccolo. 88852 M

OCCASIONISSIMA: vestito nero, elegante, altro grigio, taglio inglese, usati, in perfettissimo stato, per persona alta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 100435 M

OLEANDRI (due) e due palme, vendo. Indirizzo al Piccolo. 100287 M

OROLOGIO regolatore, marca svizzera, vendesi. Via S. Giusto 8, terzo. 88752 M

OTTOMANA nuova, vendo. Via della Fabbrica 5, porta 6. 88730 M

PALETOT, impermeabile, vestito, sacchetto nero, vendo. Valdirivo 8, secondo, sinistra. 88778 M

PALETOTS impermeabili Pirelli convenientissimi vendonsi occasione. Via Bellini 5 e via Roma 15. 25598 M

PELLICCIA uomo statura media, buon stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8838 M

PELLICCIA uomo, nuova, gatto russo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88632 M

PELLICCIA uomo, nuova, vera occasione, cappotto uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88536 M

PELLICCIA donna, Seal, nuova, vendesi. Bonomo 5, porta 10. 100251 M

PELLICCIA corta signora, usata, vendesi. Rossini 24, primo; 12-16. 88840 M

PELLICCIA-mantello signora, Sealskin, elegantissima, mai usata, vendesi vera occasione. Via Zovenzoni 6, primo, sinistra. 100291 M

PELLICCIA uomo, nuovissima, vendesi causa partenza. Visitare 10-17, Foscolo 27, porta 7. 88706 M

PELLICCIA orsetto, collo opso, da uomo, vendo vera occasione. Caffè Corso; dalle 10-12. 88732 M

PELLICCIA castoro uomo, nuovissima, vendesi causa sbaglio misura. Pellicciaia, via Rossetti 28, primo, porta 7. 88736 M

PELLICCIA signora, volpe Alaska, valigia cuoio, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9242 M

PELLICCIA quasi nuova, cappotto usato, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 88916 M

PELLICCIA uomo nuova, volpe bianca, vendesi. Cassa risparmio 15, IV, destra. 9241 M

PELLICCIA nuova, uomo, finissima, occasione vendesi prezzo conveniente. Zonta 5, III. 100549 M

PELLICCE (due), una per ragazzina, vestiti usati signora, vendo. Tiziano 10, mezzanino. 88618 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi lire 3800 Via Milano 22. 88230 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendo. Udine 18, Olivo. 26511 M

PIANINO tedesco, corde incrociate, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 88716 M

PIANINO finissimo modello con moderatore voce vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 100543 M

PIANINO ottimo stato, rara ocasione vendesi. Pagliaro, Zovenzoni 5, primo. 100589 M

PIANO mezza coda, perfetto, vendesi lire 2400. Via Milano 22. 88232 M

PUPPA sarta e cuscino fuselli, da vendere. Indirizzo Piccolo. 88762 M

REGOLATORE nuovo, guarnitura lavamano, lampada elettrica, vendo solamente a privati. Giustinelli 11, terzo. 88713 M

SACCHI usati blocco vende Giac. Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10. 9237 M

SALOTTO completo con cortinaggi due finestre vendesi 1400. Indirizzo Piccolo. 88908 M

SCALDABAGNI 3 gas, legna, carbone, massima economia, comodità occasione. Concato, Mercadante 1. 3508 M

SCIARPA di pelo vendo, vera occasione. Goldoni 11, primo, sinistra. 99773 M

SCIMMIETTA addomesticata vendesi. Navali 33, primo. 88760 M

SCIMMIOTTO giovane, vendesi prezzo convenirsi. Raffineria 3, quinto, piazza Garibaldi. 100271 M

SCRIVANIE americane rouleaux, lire 600, altro piatte 450. Deposito Massimo d'Azeglio 22. 99769 M

SCRIVANIE americane, quercia chiara, 162 cm larghezza, lire 630; altre lire 320, armadi a rouleau, posa atti ecc., vendonsi occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 100443 M

SKUNKS stola e manicotto ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100571 M

STANZA pranzo modello recentissimo, sedie vera pelle vendesi prezzo vantaggioso. Via Miramar 15, pianoterra. 88954 M

STANZE da letto in olmo, quercia, massiccie, lire 2100. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 99667 M

STOLA Skunks vendesi. Via Piccolomini 15, I, sinistra. 100551 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 100445 M

SUSTE metalliche nuovissime (due), vendo lire 100 l'una. Pierluigi Palestrina 2, secondo, destra. 88784 M

TAPPETI persiani, vendo. Indirizzo al Piccolo. 100309 M

TAPPETO persiano grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99837 M

MARIA BOEGL

spirò oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La famiglia **B. BRUNNER**, presso la quale essa ha vissuto, anche a nome degli assenti parenti, ne dà, addolorata, il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 4 pom., dalla cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Nella fiorente età d'anni 20, spegnevasi ieri nel pomeriggio dopo breve ma penosa malattia

Lucia Ressich

Straziati da indicibile dolore, i genitori **Francesco** e **Lucia**, i fratelli **Mery** mar. **Sub**, **Luciano** (assente), **Giovanni** e **Luigia** a nome pure del cognato e di tutti gli altri parenti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via E. S. Piccolomini.

Trieste, 26 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane dopo lunghe sofferenze cessava di vivere a soli 23 anni

Attilio Snidersich

Immersa nel più profondo dolore, la madre **Anna**, unitamente ai fratelli, sorelle, cugini e parenti tutti, partecipa l'immane sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 28 corr. alle ore 16, movendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 26 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

TAPPETO turco, rara occasione, vendesi. XXX Ottobre 8, primo, scrittoio. 88200 M

TAPPETO persiano vendesi. Occasionissima. Indirizzo Piccolo. 88978 M

TAPPETO turco vendo. Via Madonnina N. 24, II. 88976 M

TORNIO piccolo, tre scambi velocità, vendesi occasione, Ghiaccera 8. 100481 M

TAVOLO rotondo grande per società, sala di lettura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9228 M

VENDESI plendido paradiso colore naturale, prezzo convenirsi. Tiziano 18, mezzanino, destra; 10-12. 100281 M

VENDESI un paio stivali da donna eleganti, nuovi. Foscolo 4, portiere. 100465 M

VENTAGLIO struzzo con stecche di tartaruga vendesi dalle 9 alle 2, Coen, via Valdirivo 27, IV 99835 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti lire 140, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 99959 M

VESTITI donna media statura, moderni, eleganti, in «trico» di seta, in seta e in lana; prezzi modici. Ginnastica 38, porta 15; soltanto alla mattina. 88704 M

VESTITI e cappotti quasi nuovi, persone piccole, vendo. Escluso rivenditori. Via Lazzaretto vecchio 36, III piano, dalle 10 alle 4. 100541 M

VESTITO bleu, con giacca, modernissimo, nuovo, vendesi lire 230. Via Commerciale 8, primo, destra. 100479 M

VESTITO (gonna, sacchetto) signorina vendesi lire 80. Zonta 9, primo, destra. 88918 M

VOLPE grigia nuova, vendo prezzo d'occasione. Via Conti 30, quinto, porta 11. 100275 M

VOLPE nera, buono stato, vendesi. Via Bellini 13, portinaio. 88864 M

VOLPE naturale, cappotto, abito lana, bluse, stivali 37, vendonsi occasione. Mayer, via Trionfo 3, quarto. 88834 M

VOLPI bellissime marron vendo occasione. San Lazzaro 23, I, sinistra. 88958 M

VOLUMI completi Meyer Lexikon, vendo occasione. Via S. Giusto N. 8, terzo. 88750 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTREZZI, piedestalli, stanghette nichelati per vetrina cercansi. Indirizzo Piccolo. 88738 N

BANCO per mescita, uso bar, zincato, oppure marmo, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Banco». 88842 N

CAPPOTTO lungo, scuro donna cerco. Indirizzo Piccolo. 100403 N

CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29. Antonioli. 98335 N

COLTRINAGGI, armadio, letto cerco. Ruzzier, Via Tintore 1. 100403 N

COLTRINE velate buonissimo stato comperasi. Offerte con prezzo «Velate» Piccolo. 88756 N

CUCINA moderna, solida, laccata, marmi cercasi: indicare prezzo. Offerte «Cucina» Piccolo. 100529 N

ENTREE laccato bianco, solido, elegante, specchi cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 100531 N

FORNITURA completa velluto verde due finestre, tappeto tavolo per salotto signorile, cercansi. Offerte sub «Salotto» Piccolo. 99633 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincia acquisto. Libreria Antica Moderna. S. Nicolò 30 9013 N

MANTELLO poco usato, tinta oscura, non greve, statura media acquisterebbesi. Offerte «Mantello» Piccolo. 88828 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 86412 N

PIANOFORTE verticale cerca noleggio famiglia romana, eventualmente acquistarlo. Rivolgersi via Commerciale 44-I. 99887 N

SATIN verde nilo doppia altezza cercasi, indicare metratura, prezzo. Offerte «Satin» Piccolo. 100527 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORONE argento compero, pago sempre più d'ogni altro. Oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 87830 O

A. CORONE argento pago lire 2.05 al pezzo. Oreficeria via Mazzini 46 Povh. 88653 O

A. CORONE, fiorini paga prezzi altissimi oreficeria Dragoun. Ponte della Fabra 1. 99659 O

A. DENTIERE vecchie compero pagando prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 87934 O

A. ORO, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 88656 O

A. MANTELLI Princesses, giacche, ultimi modelli vendonsi liquidazione. Via Sangiovanni 12 secondo. 88916 O

A PREZZI modici camere da letto lucide, faggio, frassino, noce. Magazzino via Udine 25. 99561 O

ARGENTO, corone, pago prezzi più alti possibili, rottami argento, oro, platino, diamanti, brillanti sono in grado di pagare prezzi massimi. Grande lavoratorio e fabbrica oggetti preziosi con negozio di vendita. Luigi Povh, Piazza Garibaldi 2. 26223 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. pecialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

ATELIER disegno-ricamo con assortimento lavori in bianco e colori, disegnati, compionati, finiti: stores, vitrages, guarniture complete, tovaglie, cuscini ecc. Via Leo 11, IV. 88914 O

CAMPIONI golfs, vestito maglie lana vendonsi prezzo puro costo. Udine 40, pianoterra. 100439 O

CAPPOTTI uomo e donna su misura, ultimi modelli vendo: facilitazione pagamento. Foscolo 22, porta 9. 88773 O

GESSO, Consorzio fabbricanti accetterebbe proposte affari esportazione per Jugoslavia. Casella 395, Trieste. 88570 O

CUCINE complete ultimo modello, marmi, vende occasione falegname. Chiozza 50. 99987 O

CUSCINETTI a sfere (Villar Perosa), sfere acciaio. Deposito Concato, Mercadante 1. 3509 O

FUSTAGNO inglese 54 pezze vendo. Valdirivo 3, Alfieri. 99395 O

LAMPADE elettriche vende ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1332. 1264 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MOTORI olio pesante per qualunque applicazione, garanzia assoluta. Concato, Mercadante 1. 3510 O

ORO, argento, platino, acquistasi pagando sempre prezzi giornata. «Comptoir de Genéve». Giacinto Gallina 2. 100563 O

OSTI, trattori, trovate vini istriani propria produzione prezzi di convenienza. Deposito via Lavatoio 5, telefono 811. 88452 O

PER famiglia. Vini istriani da pasto e da dessert, propria produzione, prezzi minimi. Deposito via Lavatoio 5, telefono 811. 88450 O

RASOI originali Solingen vendo lire 10 al pezzo: rivenditori sconto. Istituto 37, negozio. 88804 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 13: ripara bauli valigie ogni genere. 24447 O

VALIGIE tutto cuoio, nuove, vendonsi prezzo mite. Giorgio Galatti 16-III, destra. 100615 O

210 pago corone miste fiorini. Oro pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 88420 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE Agenzia Assicurazioni affiderebbe subagenzia Pola, Istria, Monfalcone, a serie volonterose persone possibilmente pratiche ramo. Offerte referenze «Subagenti» al Piccolo. 100329 P

PIAZZISTA cercasi guadagno provvigione, dalle 14-16. Kandler 7-II, Marini. 9248 P

PIAZZISTA introdottissimo drogherie, farmacie, attualmente occupato, cerca migliorare posizione eventualmente assume rappresentanze con piccola cauzione. Offerte sub «101» al Piccolo. 26603 P

PIAZZISTI e viaggiatori ramo coloniali, cercansi a condizioni favorevoli. Ind. Piccolo. 88344 P

VIAGGIATORE da e per l'Austria assumerebbe commissioni e rappresentanze. Fa il viaggio da Trieste 2 volte ogni mese. Sub «Affari» Piccolo. 99565 P

VIAGGIATORE-piazzista ramo tessuti-mercerie, conoscenza tedesco, slavo, cercasi prontamente ottime condizioni. Offerte «Serio» Piccolo. 100129 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mitissimi. Telefono 42-99. 88556 Q

CAUSA partenza vendo straordinaria occasione camion 18 BL, camion Lancia, come nuovi. Indirizzo Piccolo. 200313 Q

MOTOCARROZZELLA Readig Standart, perfetto stato, vendesi. Via Cavana 10. 89012 Q

VETTURETTA torpedo modernissima, avviamento illuminazione elettrica, cedesi occasionissima. Cernuschi, via delle Linfe 582. 99605 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A BUONISSIME condizioni vendesi negozio alimentari adatto qualunque altro genere, con grand eretrobottega su via frequentatissima, telefono, acqua, «separé». Indirizzo Piccolo. 100297 R

AMMINISTRATORE stabili con proprio ufficio, centro, cerca socio pratico per lavoro comune. Offerte «Amministratore» al Piccolo. 89022 R

ASSOCIEREBBESI capitale 6000 qualsiasi azienda. Offerte dettagliate «Semila» Piccolo. 100413 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Molino a Vento 63. 88812 R

NEGOZIETTO frutta erbaggi commestibili, adatto qualsiasi genere, vendesi. Tiziano 6 85792 R

SOCIO pratico per apertura agenzia d'affari cercasi. Offerte «Mediatore» Piccolo. 89024 R

TRATTORIA bene avviata, annesso alloggio, affittasi miti pretese. Via della Scalinata, trattoria Cavaliera. 88896 R

TRATTORIA, ricco inventario, con giardino veranda, giuoco boccie e quartiere camera cucina, ammobiliato, vendesi. Rivolgersi dalle 1.30-2.30, indirizzo al Piccolo. 100587 R

TRATTORIE: affittansi decreto; trattoria 4000, 18.000 sino 100.000, vendonsi. Bencich, Kadich, Caffè Edera. 99939 R

TRATTORIE 13.000, 22.000, 26.000, città, avviate, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 88998 R

TRATTORIE, spacci vino, vendonsi. Agenzia autorizzata Dreos, via S. Lazzaro 8, buffet. 88868 R

200 lire regalo chi mi procura entro settimana 2500: garanzia. Offerte «Settimana» Piccolo. 88734 R

35.000 prima su stabile, 12%, cercasi. Palma, via Timeus 1-I, sinistra. 88794 R

40.000 oppure 35.000, prima intavolazione, interesse 10-11%, cercansi su vasto possesso vicinanze Trieste. Offerte «40.000» Piccolo. 100589 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centro, 4 appartamenti, negozio, vendesi 18.000. Rivolgersi banco caffè «Centrale». 100441 S

CASA 7 locali e orto con latteria, ammobiliato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 88882 S

CASE, ville pronta entrata, vendonsi. Agenzia autorizzata Dreos, via S. Lazzaro 8, buffet. 88865 S

CASETTA 4-5 locali, orto, possibilmente stalletta, acquisterei. Offerte «Gemma» Piccolo. 100477 S

GRANDE stabile con cantina e scoperto, posizione centrica Capodistria, vendesi prontamente causa partenza. Rivolgersi Banca Venezia Giulia, Capodistria. 26631 S

STABILI diversi, Graz, Austria tedesca, vendonsi a prezzi vantaggiosissimi. Indirizzo al Piccolo. 88790 S

STABILI, fondi, ville città, provincia, vendonsi. Ufficio autorizzato Valdirivo 33. 88492 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Parco Cigale, Lussinpiccolo. Luogo di cura invernale, splendida posizione, pensione completa lire 20. 26256 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A 15 lire cappelli feltro per signora. Corso Vitt. Em. III 45-I. 63944 U

AFFARONE. Biglietto viaggio 2 persone Trieste-Alessandria d'Egitto piroscafo Lloyd, I classe, partenza 28 corr., cedesi a condizioni favorevoli. Rivolgersi cassiere Pirelli, piazza Oberdan 1-I. 88948 U

ALFIO. Ritirate lettera fermo posta centrale. Fausta. 100573 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, chiedere Laboratorio Ortopedico. Trieste, Coroneo 15-I. Telefono 13-47. 1303 U

BELLISSIMA gattina mesi 2, regalasi buona famiglia. Bosco 6, pianoterra. 83026 U

BIBLIOTECA circolante di romanzi italiani. via S. Lazzaro 1, comprende 2000 differenti volumi dei migliori scrittori italiani e stranieri, comprese le ultime novità. Catalogo gratis. 88723 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo. Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ERNA causa partenza attenda fino giovedì. Albino. 100419 U

MANTELLI pronti e su misura, eventualmente pagamento rateale, vendo. Corso Garibaldi 13, III. 100285 U

MOBILI: grande liquidazione stanze letto e mobili diversi a prezzi ribassati. Rivolgersi presso Exner, Corso Cavour 17 (ex via Stazione). 100249 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 3, porta 12. 93675 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili eleganti, confeziona Sartorin. Corso 29. 26623 U

«SOLA». Scrissi a suo tempo all'indirizzo indicato: ha ricevuto? 100387 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guataiu. preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 324 U